IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 124 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 6 Maggio 1907.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Alleanze ed amicizie.

Senza rischio di essere menomamente tacciati di piaggeria si può affermare che l'annunzio di un discorso del pr. di Bülow è sempre accolto nelle sfere diplomatiche e nel mondo politico con un senso di viva simpatia e di fiducia insieme.

La cosa era un po' diversa, quando si trattava del suo grande maestro, il pr. di Bismarck. Anche allora l'attesa era naturalmente grandissima, ma se la temperatura dell'Europa non era più che tiepida, all'espettazione si aggiungeva un certo lieve senso di timore, che nulla toglieva, per altro, all'ammirazione pel grande statista.

I discorsi del pr. di Bülow sono invece preventivamente accolti con un senso di piena fiducia, perchè si è ormai convinti quanto sia profondo in lui il convincimento per una politica diretta a rimuovere le difficoltà che potrebbero in qualche modo, alterare, se non ora, in avvenire quell'ambiente pacifico che è la più sicura garanzia per la conservazione della pace.

Il suo recente discorso intorno alla Conferenza dell'Aja conferma e giustifica pienamente come la politica che la Cancelleria germanica prosegue al perfetto unisono col pensiero dell'imperatore è ispirata all'alto fine.

Le dichiarazioni poi fatte dal pr. di Bülow sulle relazioni tra le Potenze in ordine ad alleanze ed amicizie, benchè molto sintetiche, sono della più grande importanza e dovrebbero persuadere una buona volta la stampa internazionale più o meno nevrastenica che le alleanze non vanno interpretate nel senso di una paralisi nei movimenti di ciascuna delle Nazioni alleate.

Manteniamo al nostro popolo — così ha conchiuso il pr. di Bülow — la fiducia e la stima dovute alla nostra forza e al nostro amore di pace. Curiamo le nostre alleanze e non occorrerà essere nervosi, se altri vengono a delle *ententes* su questioni, che non ci riguardano direttamente.

La ostilità tra gli altri non possono essere un fattore attivo della nostra politica. Lasciamo agli altri la libertà di azione, che chiediamo noi stessi.

Non si può essere più precisi e più espliciti su questo punto. Il pr. di Bülow ha posto al medesimo grado la cura che ogni Governo deve porre nel curare le proprie amicizie e le proprie alleanze: anzi dall'aver messo prima le amicizie si potrebbe quasi dedurre, che queste richiedano maggior cura, in quanto le alleanze riposano saldamente su vincoli ed impegni, che hanno base sulla coscienza pubblica e sulla lealtà, non discutibile, dei Governi e delle Nazioni.

Ed è naturale che sia così. Sarebbe strano infatti pretendere che l'Italia, ad es., la quale, per la sua posizione geografica — un argomento capitale, sul quale il Cancelliere si è specialmente appoggiato per giustificare l'attitudine imposta alla Germania rispetto alla questione degli armamenti nella Conferenza dell'Aja — ha interessi vitali nel bacino del Mediterraneo (che funziona da polmone nello svolgimento della nostra attività economica) e li ha in stretta comunanza e permanente contatto coll'Inghilterra e colla Francia, non dovesse curare l'amicizia con queste due grandi Potenze, non venire con esse a delle *ententes* (come disse il pr. di Bülow) su questioni, che non riguardano direttamente, nè indirettamente, gli interessi degli alleati e non alterano affatto la base e la solidità della Triplice.

Dovendo interpretare lo spirito e l'essenza delle alleanze nel senso di certi critici, l'Italia non avrebbe dovuto curare, nè regolare i suoi interessi e la sua sfera d'azione nel Mediterraneo, ne quelli altresì comuni colla Francia e coll'Inghilterra nel Mar Rosso e nella Somalia.

Dal canto suo l'Austria non avrebbe dovuto intendersi colla Russia per il programma consentito dalle altre Potenze circa la questione dei Balcani: le quattro Potenze protettrici, chiamiamole così, nella questione Orientale avrebbero dovuto lasciare Candia a sè stessa, sol perchè la Germania e l'Austria non hanno ritenuto, per considerazioni apprezzabilissime, dei loro interesse partecinarvi in forma più attiva.

Così sarebbe assurdo se, non avvenendo domani una intesa tra la Germania, la Francia e l'Inghilterra per la loro posizione nel Congo o per altre questioni coloniali, o un'*entente* colla Russia o coll'Inghilterra nei rispetti della Persia, l'Austria e l'Italia dovessero farsi prendere da dubbi e diffidenze, invece di salutare con sincera soddisfazione tali avvenimenti, che in fondo costituiscono altrettanti coefficienti per la buona armonia tra gli Stati e per la pace generale.

Noi che per gli accordi relativi al Mediterraneo, e per quelli relativi ai possessi coloniali in contatto con la Francia e con l'Inghilterra, e per tutti gl'interessi comuni, che non tangono le alleanze, abbiamo sempre propugnata la tesi della plausibile coesistenza di cordiali amicizie con la lealtà e la fedeltà alle alleanze stesse, dobbiamo essere grati più di tutti al Principe di Bülow per aver riaffermato e consacrato nel recente discorso con la sua grande autorità, un principio, che, incontestabile nel passato, può ritenersi ormai al disopra di ogni discussione.

Politica e diplomazia.

(S) **Chalons sur Marne**, 4. — La Missione giapponese che visita il campo militare ha fatto colazione a Mourmelon in compagnia del generale francese Nonancourt. Alla fine della colazione il generale francese ha fatto un brindisi in cui ha ricordato l'ultima campagna in Manciuria dicendo che l'esercito francese ammirò la scienza militare dei generali giapponesi, l'abilità ed il valore degli ufficiali, il grande valore e lo spirito di sacrificio dei soldati.

Il generale giapponese Niski rispondendo si è dichiarato lietissimo di potere ammirare la potentissima artiglieria francese.

(S) **Londra**, 4. — Re Edoardo è sbarcato a Dover, alle 3,30, dopo una cattivissima traversata. Egli è ripartito quasi subito per Londra ove è arrivato alle 5,35.

Il Re è stato ricevuto alla stazione di Victoria dal Principe di Galles, dal Duca di Connaught, da Sir H. Campbell Bannermann, da Herbert Gladstone e da molte altre autorità.

(S) **Calais**, 4. — Il Re Edoardo si è imbarcato alle 2,10 pom. per Dover.

Il mare è cattivo.

(S) **Corfù**, 4. — La Regina d'Inghilterra è qui arrivata a bordo dello yacht reale inglese *Victoria and Albert*.

(S) **Parigi**, 5 — L'*Echo de Paris* ha da Bruxelles: Contrariamente alle voci corse, la Conferenza dell'Aja non sarà aggiornata.

Berlino, 5 — In sostituzione del defunto principe di Arenberg (centro) è stato eletto deputato al Reichstag pel collegio di Malmedy il candidato proclamato dalla direzione del partito clericale Terrers con 10.360 voti, mentre il candidato clericale autonomo conte Spee ne ebbe 5200.

(S) **Madrid**, 5. — L'Infanta Maria Teresa è stata colpita da rosolia leggera che ha contratto rimanendo al capezzale del marito l'Infante Ferdinando di Baviera.

(S) **Tokio**, 5. — Un protocollo firmato fra la Russia ed il Giappone fa constatare l'accordo intervenuto fra questi due paesi circa la pesca. Questo accordo è così messo immediatamente in vigore senza attendere la firma e la ratifica della convenzione stessa.

Nel Montenegro.

(S) **Cettigne**, 4. — Debbonsi smentire assolutamente le notizie circa la grave situazione interna nel Montenegro pubblicate da taluni giornali. L'ordine non fu turbato, nè accenna ad esserlo.

E' falso che il Principe Nicola abbia proclamato la legge marziale.

Russia e Giappone.

(S) **Pietroburgo**, 4 — La Russia ed il Giappone si sono accordati sui principali articoli della convenzione circa la pesca prevista dall'articolo undicesimo del trattato di pace di Portsmouth.

Nel pomeriggio i plenipotenziari russi e giapponesi hanno firmato il protocollo preliminare, a termini del quale la Russia ed il Giappone s'impegnano a firmare la convenzione basata sulle condizioni accettate da ambo le parti appena il testo dei singoli articoli sia stato definitivamente redatto.

Per la partenza di Lord Cromer.

Cairo, 5 — Lord Cromer si imbarcherà domani per l'Inghilterra.

Il suo successore, Gorst, entrerà contemporaneamente nelle sue funzioni di agente diplomatico britannico.

Cairo, 5 — Ha avuto luogo un grande « meeting » in onore di Lord Cromer. Vi sono intervenute duemila persone, tra le quali si notavano i Principi, i Ministri, i membri del Corpo diplomatico e tutte le notabilità europee ed indigene.

Lord Cromer ha pronunciato un applauditissimo discorso, nel quale ha parlato delle prospere condizioni in cui lascia l'Egitto ed ha messo in ridicolo i nazionalisti che fanno una politica sterile invece di collaborare al normale sviluppo del paese.

Accennando poscia alla *entente* cordiale tra la Inghilterra e la Francia, Lord Cromer ha detto: Poichè sono stato abbastanza fortunato da collaborare a questo grande atto diplomatico, lasciatemi dire, in altro modo, delle parole famose e cioè: Non rinnegate mai all'alleanza francese.

DOPO IL CONVEGNO DI BERLINO.

(S) **Berlino**, 5. — Il *Lokal Anzeiger* scrive: Le notizie diffuse all'estero circa l'importanza della visita del barone di Aehrenthal a Berlino sono per la maggior parte inesatte.

Così non era necessario addivenire in uno scambio di vedute a Berlino all'accordo sull'attitudine delle due Potenze alla Conferenza dell'Aja, perchè esso esisteva già prima dell'arrivo del barone di Aehrenthal a Berlino.

E' parimente inesatto che a Berlino si sia constatata l'inesistenza di una controalleanza. Invece i diplomatici dei due Imperi sapevano già da lungo tempo quanto poco di comune colla realtà avessero le voci di formazione di una quadruplice alleanza delle potenze occidentali.

Il vantaggio risultante dal soggiorno del barone di Aehrenthal a Berlino consisterebbe piuttosto nel fatto che l'Imperatore Guglielmo ed il Cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, hanno potuto conoscere a fondo il modo di vedere dell'uomo di Stato austriaco sui grandi punti della politica generale ed hanno avuto occasione di conferire sui dettagli della politica concernente i due Stati. In questa occasione l'accordo completo fu constatato su tutti i punti.

Berlino è stata una tappa tra Rapallo e Desio. Il barone di Aehrenthal, quando conferirà a Desio col ministro degli esteri italiano, on. Tittoni, troverà probabilmente confermata la sua opinione della solidità della triplice.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte)

Parigi, 5, ore 2,15. — Il *Temps* dice che la riunione di gabinetto e il Consiglio dei ministri di stamane furono motivati dal proposito espresso dai due ministri Viviani e Briand, in seguito ai consigli di Jaurès, di dimettersi se il Pres. del Cons. Clemenceau avesse insistito nell'idea di un progetto di rigore contro la Confederazione del lavoro. Il sig. Clemenceau non avendo insistito, del progetto non si parla più.

Ma se pel momento, dice il *Temps*, si è evitata una crisi, il fatto ha prodotto un'impressione sfavorevole nei circoli seri, che avevano ammirato il signor Clemenceau per l'energia da lui spiegata in questi ultimi tempi, contro chi cercava di creare al Governo gravi difficoltà di ordine interno.

Debbo però soggiungervi che l'*Havas*, in seguito all'articolo del *Temps*, ha diramato qualche ora fa il seguente comunicato:

E' completamente inesatto che il Presidente del Consiglio Clemenceau abbia preso l'iniziativa di preparare un progetto di legge circa la Confederazione del lavoro. I ministri Viviani e Briand consultati si pronunciarono contro la modificazione della legge del 1884 pensando che le leggi esistenti bastano a reprimere le azioni individuali di certi membri della Confederazione.

Nel consiglio di gabinetto tenutosi iersera Briand e Viviani, pur dichiarando di riprovare assolutamente le azioni di alcuni membri della Confederazione, esposero le loro tesi che sono state accettate.

Il Consiglio decise all'unanimità di continuare l'azione iniziata recentemente e di colpire rigorosamente le provocazioni ai delitti e gli eccitamenti anti-militaristi e di esigere dai funzionari il rispetto assoluto delle leggi.

— Da Berlino: Telegrafano al *Tageblatt* da Vienna:

Non mancano avversari della Triplice che vorrebbero far credere a Vienna e a Budapest che la Triplice possa essere pericolosa nell'attuale stato di raggruppamento tra le Potenze; ma la visita del bar. d'Aehrenthal a Berlino dimostra che tali paure sono vane.

A Berlino si stanno preparando i piani di una convenzione tra l'Austria e l'Italia per rendere anche più salde le intese tra le due Potenze alleate nella questione dei Balcani (?)

Parlamenti esteri.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 4. *Reichstag*. — Si discute il bilancio del Kamerun.

Ledebour, socialista, parla degli scandali del Kamerun e rimprovera la maggioranza della sua ipocrisia o delle sue risa stupide.

Il vicepresidente *Kaempf*, che presiede, richiama tre volte all'ordine l'oratore e indi domanda al Reichstag se debba togliere la parola a Ledebour, come prescrive il regolamento.

Il Reichstag rifiuta.

Alla fine della seduta Kaempf presenta le sue dimissioni da secondo vicepresidente del Reichstag.

PERSIA

Teheran, 4. — Il Parlamento si è riunito oggi. Assisteva un pubblico numeroso. Erano presenti i Ministri di Francia e di Germania ed i principali sacerdoti.

Alle 5,30 *Amin es Saltaneh*, nuovo Primo Ministro, è entrato accompagnato dall'intero Gabinetto. I presenti si sono alzati in piedi.

Il Primo Ministro ha pronunciato un discorso che è durato dieci minuti. Ha assicurato il Parlamento che lo Scià ha intenzione di agire in conformità della costituzione e che il desiderio del Primo Ministro e che tutti i membri del Gabinetto lavorino in pieno accordo col Parlamento.

Il vice-presidente ha risposto in nome della Camera dichiarando che sperava che le promesse fossero mantenute, ma se non fossero state che parole il Parlamento avrebbe preso le misure necessarie per proteggere gli interessi pubblici. Il Primo Ministro così avvisato non potrebbe che attribuirsi la responsabilità di ciò che potrebbe accadere.

Una folla di circa tremila persone nei dintorni della Camera ha assistito all'uscita del Primo Ministro, dei Ministri, dei principali sacerdoti e di numerosi deputati.

Il discorso del Principe di Bülow.

L'Italia e la Triplice.

(S) **Colonia**, 4. — Di fronte alla maraviglia di alcuni giornali italiani che il Cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, nel suo discorso al Reichstag non abbia parlato della posizione dell'Italia rispetto alla Triplice Alleanza, la *Kölnische Zeitung* dice: Non si può supporre che questa meraviglia sia stata condivisa dai circoli competenti italiani, perchè lo scopo essenziale del discorso del Cancelliere era la giustificazione dell'attitudine della Germania nella questione del disarmo ed il Cancelliere non ebbe intenzione di fare un quadro generale dell'intera situazione politica. Il principe di Bülow fece ciò nei discorsi anteriori, che conservano sempre il loro valore, e ciò spiega perchè non parlò ora della posizione dell'Italia nella Triplice Alleanza.

Veramente l'illustre uomo di Stato non ha neppur considerata nel suo discorso la posizione dell'Austria nella Triplice e ha detto invece abbastanza per rispondere con la massima efficacia a qualche oratore ed a quella parte della stampa che aveva preso a motivo l'incontro naturale di Gaeta per manifestare dubbi e diffidenze, mancanti assolutamente d'ogni appoggio, fosse pure soltanto apparente e dovuti esclusivamente, come facemmo notare al momento opportuno, ad un accesso di nevrastenia primaverile.

La stampa inglese

Londra, 5 — La rivista *The Nation*, la quale pubblicò tempo addietro l'appello pacifista del primo Ministro inglese, spera che, anche dopo il discorso di Bülow, vengano dalla Conferenza dell'Aja pratici ed importanti risultati.

La questione della limitazione degli armamenti non potrà essere arrestata da nessun uomo e da nessuna nazione, in quanto che l'Inghilterra ne ha presa l'iniziativa.

I risultati si vedranno nell'avvenire.

Il maggior interesse dopo la questione degli armamenti per la Conferenza dell'Aja sta nelle proposte della Russia circa la tutela da accordarsi ai proprietari privati in caso di guerra navale. Dal modo con cui l'Inghilterra accoglierà queste proposte, essa potrà dimostrare la sincerità delle sue affermazioni pacifiche e trovare con la sua potenza i provvedimenti difensivi e diffensivi.

La *Gazzetta militare e navale* si compiace delle franche dichiarazioni del principe di Bülow, le quali certamente tratterranno le Potenze dal cimentarsi in impossibili e pericolosi compiti, a limitare i loro mezzi di difesa.

I bilanci 1907-908

Ministero della guerra.

Dalla poderosa relazione dell'on. Pais, che la Giunta del bilancio ha licenziato nella sua riunione di sabato: relazione nella quale tutte le questioni militari, presentemente all'ordine del giorno, sia nel campo tecnico e sia in quello morale, largamente sono discusse ed illustrate con straordinaria ricchezza di confronti con gli eserciti di altri paesi, riproduciamo parzialmente le pagine relative al presente disagio dei nostri ufficiali:

La questione economica — scrive l'on. Pais — riflette, esclusi gli investiti di alti gradi, quasi tutti gli ufficiali. Ma, il disagio economico è reso più acuto dall'arenamento della carriera.

I ritardi nell'avanzamento sono un fatto increscioso, ma inevitabile e comune a tutti gli eserciti dopo un lungo periodo di pace: ma la insufficienza degli stipendi, compatibilmente colle esigenze di bilancio, deve essere corretta con opportuni provvedimenti.

La carriera dei subalterni non procede in modo molto più celere del nostro anche in altri eserciti, nei quali però, per quanto è dato conoscere, non si sono verificate agitazioni e proteste.

E poichè le cifre hanno un'eloquenza efficace più di qualsiasi argomento, così dai dati, che più estesamente vengono pubblicati in seguito, si rileva che la permanenza media nei gradi di subalterno di tutte le armi è la seguente nelle principali nazioni:

Italia.

Sottotenente anni 2, mesi 7, giorni 12.
Tenente anni 12, mesi 1, giorni 15 (1).

Austria.

Sottotenente anni 5, mesi 10.
Tenente anni 9, mesi 7, giorni 15.

Germania

Sottotenente anni 10, mesi 1, giorni 15.
Tenente anni 6, mesi 3.

Francia.

Sottotenente anni 2.
Tenente anni 10, mesi 11.

Così che stando a queste cifre, fornite dall'on. Ministro, la questione del ritardo nella carriera, sarebbe un fatto comune a tutte le nazioni europee, presso qualcuna delle quali la durata del subalterno è di non poco più penosa che non presso di noi.

Per quanto si riferisce alla questione economica, crediamo opportuno riportare qui le cifre indicanti lo stipendio e le indennità fisse e continuative dei subalterni in Italia e presso altre nazioni europee.

Italia

Sottotenente L. 2.000
Tenente » 2.400

Austria

Sottotenente L. 1.848
Tenente » 2.204

Germania

Sottotenente L. 1.818
Tenente » 2.362

Francia

Sottotenente L. 2.463
Tenente » 2.652

In Austria, però, i subalterni hanno diritto ad una indennità di mobilio, fissa e continuativa, di L. 114 e ad una indennità d'alloggio che varia da L. 1.034 a L. 237.

Così pure in Germania i subalterni hanno diritto ad una indennità di alloggio di 562 lire e ad un soprassoldo di alloggio che varia da lire 270 a L. 711. Non citiamo altri vantaggi ed altre provvidenze di carattere amministrativo, di cui facciamo cenno in altra parte della presente relazione.

In Francia, infine, i tenenti, entrati nella prima metà del ruolo d'anzianità del grado rispettivo, ricevono lo stipendio di L. 2842; se hanno poi compiuti 9 anni di servizio lo stipendio è di L. 3145.

Senza voler pertanto desumere dai pochi dati esposti un giudizio sicuro, possiamo non pertanto ritenere che, se nel nostro esercito la permanenza nei gradi di subalterno è rispondente, presso a poco, a quella che si verifica negli altri maggiori eserciti europei, gli emolumenti, invece, sono sensibilmente più esigui.

Le cause del presente disagio di carriera sono:

1° Le affrettate e numerosissime ammissioni di allievi alle scuole militari;

2° Il lungo periodo di pace. Questo è un fatto inevitabile che si rispecchia in tutti gli eserciti.

Le proposte fatte per ovviare agli effetti del presente stato di fatto sono varie e di diversa specie. Alcuni propenderebbero senz'altro di aumentare il numero dei tenenti colonnelli, maggiori e capitani, dando così modo ai subalterni di affrettare la loro carriera. Altri invece proporrebbe di migliorare la rimunerazione assegnando ai subalterni: *a)* una indennità d'arma per la fanteria; *b)* aumentare l'indennità d'arma della cavalleria, artiglieria e genio; *c)* trasformare in triennali gli aumenti quinquennali. Ma, poichè la miglioria delle retribuzioni non risolverebbe la questione delle lunghe permanenze nei gradi inferiori, così si proporrebbe pure la creazione del quarto battaglione su tre compagnie nei reggimenti di fanteria. Con questo espediente si arriverebbe ad avere subalterni con 9 o 10 anni di grado, anzichè con 16 in media, come avviene ora.

Altri infine propone la promozione da tenente a capitano esclusivamente a scelta con selezione rigorosa per i meno idonei, ai quali si potrebbero poi applicare in larga misura le disposizioni sul congedo provvisorio.

Il problema, come si vede, è complesso poichè abbraccia tre questioni, quali sono le necessità dell'esercito, le ragioni di carriera degli ufficiali e l'interesse della finanza, questioni non solamente diverse, ma qualche volta antitetiche e delle quali si deve tenere conto.

L'on. Pais giustamente ritiene che rimedi organici, dato l'attuale ordinamento dell'esercito, non se ne possano trovare molto agevolmente, perchè gli aumenti di organici devono essere dettati da necessità di carattere generale dell'ente esercito e non per considerazioni di vantaggio singolare.

A nostro giudizio, conclude il relatore, potrebbe utilmente essere adottato un provvedimento, anche temporaneo, e la cui portata finanziaria non eccederebbe la potenzialità del nostro bilancio.

Ed il provvedimento consisterebbe nel conferire il posto di aiutante maggiore in 1ª ad un maggiore anzichè ad un capitano, ed i tre posti di aiutante maggiore in 2ª a capitani anzichè a tenenti. Si otterrebbe così una larga promozione di subalterni.

I promovendi, essendo i più anziani con uno o due sessenni, non aumenterebbero di molto i loro assegni, nè vi sarebbe la spesa del cavallo, che è già calcolato per gli attuali aiutanti maggiori.

Nulla vieta che allorquando la carriera ripiglierà il suo svolgimento ordinario, le cose non possano ritornare nello stato attuale, qualora la innovazione desse luogo a inconvenienti.

Abbiamo riferito integralmente questa parte della relazione: ma è un di più, per i nostri lettori, dichiarare che non consentiamo per ragioni, altre volte esposte in queste colonne, nel provvedimento consigliato dall'on. Pais, il quale ricade nel vizio, da lui rilevato poche righe più sopra, di creare cioè, per puro comodo di carriera, gradi, ai quali non corrisponde adeguato impiego.

Sfollato il ruolo dai tenenti provenienti dalle ammissioni straordinarie, la carriera degli ufficiali subalterni rientrerà in condizioni normali, senza ricorso ad espedienti straordinari. E per affrettare questo giorno basterà favorire l'esodo di quegli ufficiali, che servono nei gradi di capitano o di maggiore, senza speranza di avanzamento; provvedimento temporaneo, che non importa variazioni organiche e che non importa oneri finanziari, notevoli.

Ritorneremo sulla questione.

(1) realmente nella relazione è detto anni 10; ma deve evidentemente trattarsi di errore tipografico, come chiunque può verificare consultando l'annuario militare 1907.

Per il Ministero tedesco delle Colonie.

Berlino, 5. — Durante la seduta del Reichstag, nella quale fu approvato in seconda lettura il progetto per la istituzione di un Ministero delle Colonie, il dep. Bebel attaccò nuovamente con violenti parole la politica del Governo accusandolo di volere creare un esercito coloniale per avere, in caso di una conflagrazione, la possibilità di imprese guerresche fuori di Europa, adducendo a prova di ciò le forze (che lui chiama esagerate) delle truppe tedesche nell'Africa sud-occidentale.

In risposta a questo discorso, che già aveva suscitato vivaci proteste da tutte le parti della Camera, il ministro Posadowsky fece una breve dichiarazione in nome del Cancelliere, che non sarà superfluo riprodurre testualmente:

« Anche oggi l'on. Bebel ha affermato che noi abbiamo oscuri secondi fini, ai quali servirebbero le nostre truppe coloniali. Io protesto energicamente contro queste ripetute affermazioni, le quali non possono avere che un solo effetto: quello di creare a nostro carico delle diffidenze all'estero. (Vivissime approvazioni).

« Nessuno ha mai avuto intenzioni di questo genere ed in nessun modo un simile ordine di idee ha mai influito sulle domande di credito per le truppe nell'Africa sud-occidentale ».

La Camera approvò vivamente queste dichiarazioni.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 4. — I giornali hanno da Tangeri: Da fonte indigena seria si dice che il fermento sarebbe grande a Marrakesch, ove gli indigeni rifiuterebbero di accettare Ben Gazhi come pascià ed opporrebbero persino la forza per ottenere il mantenimento di Abd-el-Salam.

Ben Gazhi è partito a mezzogiorno da Tangeri per mare con 48 donne e 130 soldati, invece di cinquecento, i rimanenti avendo disertato.

(S) **Parigi**, 4. Il *Temps* ha da Tangeri:

La tribù dei Guara nei dintorni di Tetuan non avendo ricevuto dal Governatore di quella città i soccorsi che gli aveva richiesti contro l'agitazione fomentata in favore del Caid di Fahs, si dimostra pronta a sostenere Er Raisuli.

La cavalleria inviata dal Governatore di Tetuan per esortare la popolazione alla calma è stata minacciata di morte e dovette fuggire.

Il Caid della tribù dei Guara, prevedendo la sollevazione della popolazione è fuggito a Tangeri lagnandosi della negligenza del Maghzen.

La sollevazione dei Guara in favore di Er Raisuli costituisce un serio pericolo per Tetuan.

(S) **Parigi**, 5 — L'*Echo de Paris* ha da Tangeri che le notizie da Mazagan sono poco rassicuranti. La mancanza di sicurezza nella regione rende difficile le comunicazioni coll'interno. Si segnalano parecchie aggressioni e saccheggi.

(S) **Tangeri**, 5. — Si annuncia che trecento uomini di truppa regolari si sono imbarcati il 2 corr. diretti a Casablanca onde ristabilire l'ordine in quella città.

(S) **Parigi**, 5. — I giornali hanno da Tangeri: Secondo informazioni giunte da Mazagan di fonte indigena, e che debbono essere accolte con ogni riserva, la popolazione di Marrachesch avrebbe acclamato come Sultano del Marocco Houbey Hafiz, viceré di Marrachesch. Questa proclamazione sarebbe causata dalla nomina del nuovo Governatore, nomina male accetta alla popolazione.

(Merita conferma, ma, anche se il fatto è vero, giova non attribuirgli importanza decisiva). *(N. d. R.)*.

Credito, industria e commercio

La settimana scorsa non presenta notevoli variazioni sulla precedente. La liquidazione di aprile si è effettuata su tutte le grandi piazze in condizioni molto calme e il mercato internazionale ha mantenuto la tendenza ferma e buone disposizioni.

Gli ultimi dispacci, difatti, segnano che a Londra, ad eccezione delle miniere aurifere piuttosto pesanti, in tutto il resto, specialmente nei valori ferroviari americani, che influiscono non poco sull'andamento del mercato inglese, si è mantenuta un'intonazione ferma, specialmente sui valori esteri, che chiudono in marcato sostegno.

A Berlino si fu specialmente attivi sui valori industriali, e sui titoli bancari, generalmente in aumento, per buone richieste da New York, dove la situazione del mercato si va sempre consolidando.

Anche a Vienna ha predominato la fermezza, senza molti affari, fatta eccezione dei valori ferroviari piuttosto deboli.

A Parigi la liquidazione si è svolta in condizioni discrete, nonostante la sistemazione laboriosa di alcune posizioni non molto importanti, ma che pesavano sul mercato precisamente come è avvenuto in Italia. Il danaro al *parquet* — tranne per le miniere d'oro, per le quali, come a Londra, i riporti si sono aggirati sul 4 e 3¼ — è stato facile intorno a 3 1¼. L'assieme della liquidazione ha lasciato al mercato francese una intonazione di fermezza, senza molta attività, stante le continue vendite di rendita, che si verificano nel compartimento del contante e che non trovano sempre corrispondente contro partita.

In complesso la situazione generale si mantiene abbastanza promettente, sia per le buone condizioni del mercato monetario americano, sia per la maggior fiducia nel campo della politica internazionale.

Il discorso del Cancelliere di Germania ha prodotto dovunque una eccellente impressione, tantochè tutta la stampa si è trovata concorde nel commentario col massimo favore.

Il voto col quale la Duma ha approvato il progetto per la leva non fu senza significato, essendo un sintomo positivo di graduale e sensibile miglioramento nell'adattamento al nuovo regime parlamentare e indizio di una miglior piega nelle faccende interne della Russia.

— La liquidazione di aprile sul mercato italiano si è compiuta regolarmente, sebbene Metastasio potrebbe ripetere « se a ciascun l'interno affanno si vedesse in fronte scritto ». Ad ogni modo anche questa è andata a posto, alleviando le maggiori piazze di alcune posizioni, ritardatarie, che ancora vagano nell'atmosfera delle Borse.

Come si vede dal prospetto comparativo i corsi fra l'ultima settimana di aprile e la prima di maggio, non presentano che lievi differenze; si deve però tener conto della scomparsa di una parte del riporto, ciò che indica come il mercato italiano sia ancora un po' affaticato.

Un po' alla volta e si ritornerà, colla prudenza, la quale in verità non fa difetto, al desiderato equilibrio.

On. Fasce, occhio al cambio.

Mercato inglese.

	27 Aprile	4 Maggio
Consolidato	85 7[8	85 5[8
Italiano	102 —	102
Turca	93 1[4	93 3[8

Banca d'Inghilterra. — Le maggiori richieste di denaro, consuete alla fine di ogni mese controbilanciate soltanto in parte delle importazioni d'oro hanno prodotto una diminuzione di 862.000 st. nella riserva, che rimane a 25.042.280 st., cifra tuttavia superiore di oltre 3 milioni di st. a quella della settimana corrispondente dell'anno scorso.

In causa però di una considerevole diminuzione nei depositi, la proporzione della riserva agl'impegni non è scesa che di 1[8, rimanendo a 45 1[2 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero è stato piuttosto facile ed ha oscillato fra 3 1[2 e il 3 3[4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche consociate di New York presenta poche variazioni in confronto alla precedente. Un aumento di 30,000 sterline porta la riserva totale a 57,780,000 st. mentre l'eccedenza sul minimo legale consentito dalla legge è risalita a 2,471,000 sterline.

Mercato francese

	27 Aprile	4 Maggio
3 0[0 francese	96.27	96.17
3 0[0 perpetuo	94.57	95.50
Italiano	102.45	102.52
Spagnuolo	94.30	94.30
Rendita turca	94.45	94.50

Banca di Francia.

	2 Maggio 1907	Differenza dal 25 Aprile
Riserva oro	1.590.925.804	+ 1.699.07[illegible]
» argento	980.200.070	— 387,512
Portafogli	1.315.071.212	+ 198,169,006
Anticipazioni	582,890,068	+ 16,845,158
Conti correnti	380,170,138	+ 78,946,77[illegible]
Id. col Tesoro	180,763,754	— 40,471,12[illegible]
Circolazione	4,806,853,245	+ 86,170,0[illegible]

Mercato italiano.

	27 Aprile	4 Maggio
Rendita 3,75 0[0	103.—	103.12
Rendita 3 1[2 0[0	102.—	102.05
Banca d'Italia	1278.—	1275.—
» Commerc.	806.—	805.—
Credito Italiano	585.—	590.—
Fondiario Italiano	546.—	546.—
Banco di Roma	110.—	109.50
Banco Gestioni	115.—	115.—
Mediterranee	433.—	435.—
Meridionali	741.—	739.—
Sicule	591.—	595.—
Navigazione	470.—	474.—
Raffinerie	374.—	384.—
Acciaierie	1530.—	1610.—
Società Veneta	208.—	206.—
Acqua Marcia	1690.—	1685.—
Gas	1210.—	1290.—
Omnibus	301.—	308.—
Condotte	416.50	418.—
Immobiliari	286.—	280.—
Beni Stabili	267.—	267.—
Imprese fondiarie	125.—	125.—
Elba	500.—	528.—
Metallurgica	165.—	150.—
Ferriere	302.—	311.—
Ansaldo	315.—	318.—
Zuccheri nuovi	90.—	90.70
Id. Valsacco	110.—	120.—
Montecatini	192.75	204.—
Molini	82.—	84.—
Carburo Roma	1206.—	1206.—
Kerka	570.—	571.—
Antimonio	480.—	402.—
Azoto	430.—	490.—
Eletrochimiche	162.25	164.—
Concimi	215.50	219.—
Cinea	431.—	442.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0[0	344.—	344.—
Ferr. italiane 4 0[0	500.—	502.—
Banca Italia 3.75 0[0	501.—	501.—
C. Risp. Milano 5 0[0	511.—	511.—
S. Paolo Torino 5 0[0	508.—	506.—
Cambio	100.15	100.20

Atti del Governo.

R. Marina. — Il sottoten. di vasc. Luigi Notarbartolo sbarca dalla r. nave « Montebello » per imbarcare sulla r. nave « Bronte » da cui sbarcherà il sottoten. di vasc. Giov. Biancheri che imbarca sul « Montebello ».

Il sottoten. di vasc. Roberto Soldati imbarcherà sulla torp. « Orsa ».

Il cap. medico Giov. Nota sbarcato a Genova dal piroscafo « Lombardia », imbarca a Napoli sul « Republic » per Boston in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Carlo Bottini sbarcato a Livorno dall' « Algeria », imbarca a Genova sul « France » per Buenos Ayres id. id.

Il ten. del C. R. E. (aiutante) Bartolomeo Baldassarre passa a Taranto presso quel Deposito C. R. E. da cui cessa il pari grado Gius. Calascibetta destinato al Deposito.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Genova, 5 — Ieri a Voltri il ragazzo Canepa Giuseppe di anni 12, garzone dello stabilimento tipografico Rolla, in via Vittorio Emanuele, nel traversare la via fu investito da un tramway proveniente da Genova, che lo travolse e lo sfracellò orribilmente.

Sul luogo accorsero il pretore avv. Miraglia e il delegato Savi, che constatarono la morte del ragazzo.

Il conduttore del tramway, Mariani Angelo, fuggì. Il servizio rimase sospeso per qualche ora.

Bergamo, 5. — Oltre 200 operai addetti alla tintoria candeggio dello stabilimento Legler in Ponte S. Pietro, sono in isciopero richiedendo un aumento di salario del 30 0|0 e diminuzione di ore di lavoro.

La Ditta dichiara che non vuol fare alcuna concessione e che se domani, lunedì, gli scioperanti non torneranno al lavoro, chiuderà lo stabilimento nel quale sono occupati 1200 operai.

Como, 5 — In Cassago (Missaglia), Battista Tettamanti appartenente alla Camera del Lavoro, insieme all'altro *compagno* Ilario Gangetti, volle improvvisamente, senza preavviso, indire un comizio nella piazza pubblica.

Accorso il funzionario in missione in Missaglia, oppose divieto, ma il Tettamanti volle ugualmente tenerlo nel cortile aperto di un'osteria, abituale ritrovo degli scioperanti.

Mentre il funzionario mandava per rinforzi a Barzano, il Tettamanti con grande violenza di linguaggio incitava allo sciopero suscitando odio di classe e contro la forza pubblica.

Sopraggiunti alcuni carabinieri e un drappello di cavalleria, la riunione fu sciolta.

La folla, però, che si era bestialmente eccitata alle violenti tirate del Tettamanti, accolse carabinieri e soldati con una fitta sassaiuola.

Fu arrestato il Tettamanti e tradotto alle carceri di Lecco.

Venne arrestato anche uno scioperante per porto d'arma vietata.

Sul luogo del comizio, oltre molte pietre, furono trovate roncole a molla fissa, forbici e bastoni.

(S) **Genova**, 5 — Alle 10 il Municipio, la Provincia e l'Università in forma ufficiale, con valletti e mazzieri in tenuta di gala, si recarono a compiere l'annuale pellegrinaggio allo Scoglio dei Mille a Quarto, dove deposero corone.

Parteciparono alla cerimonia il prefetto, il sindaco Da Passano, il presidente della Deputazione provinciale, Zunino, e il rettore Rossello, accompagnati da parecchi assessori, consiglieri e professori.

Altre corone furono deposte sullo Scoglio dal Municipio di Sampierdarena, dalla Confederazione operaia e da altri sodalizi.

Lo Stabilimento di avicoltura a Genova

(S) **Genova** 5 — Coll'intervento degli on. Bettolo, Morin, Fiamberti e Gallino, del prefetto, del sindaco, delle autorità, di molti invitati e signore, è stato inaugurato oggi a Doria lo Stabilimento di avicoltura, primo del genere in Italia.

Gli intervenuti si sono recati poscia nel palazzo comunale di San Siro di Struppa, dove ha avuto luogo un ricevimento e quindi nel salone del Circolo Vittoria Sport, dove il consiglio di amministrazione dello Stabilimento di avicoltura ha offerto un banchetto.

Allo champagne hanno pronunziato applauditi brindisi gli on. Bettolo e Morin, il prefetto ed altri. Quindi gli intervenuti si sono recati ad inaugurare lo *Stand* di tiro a volo dove l'on. Bettolo ha aperto la gara.

Nell' Italia Centrale.

Siena, 5, ore 18.20 — In causa della applicazione della tassa di famiglia, dopo un corteo, si è riunito nella storica piazza del Campo un Comizio per protestare contro la Giunta comunale, oratori i consiglieri democratici Ducci, Valsecchi, Gianni e Martini.

Molta folla. Nessun incidente.

Una nuova linea telefonica.

Siena 5, ore 11.15. (*Per telefono*). — Questa mattina si è inaugurata la linea telefonica Roma-Grosseto-Siena.

Essa è la prima linea governativa che tocca questa città, essendo le altre d'impresa privata.

Alla cerimonia assistevano le autorità, i rappresentanti della stampa. Facevano gli onori di casa l'alto personale telegrafico con a capo il dir. Aristide Parrini.

Gli esperimenti fatti sono riusciti splendidamente. Tutti i corrispondenti dei giornali di Roma, presenti, hanno telefonato ai loro giornali.

Alla cerimonia ha fatto seguito un rinfresco al quale hanno partecipato tutti i presenti.

— Con questa nuova linea Roma-Grosseto-Siena si può anche comunicare con Pisa e Livorno, ed occorrendo si può avere una terza comunicazione diretta con Genova.

Tutte le città della Toscana e della Liguria, che già intercomunicavano per mezzo della linea di Firenze, possono ora servirsi di questa nuova linea.

(*N. d. R.*).

Nell'Italia Meridionale.

Congresso nazionale degli olivicoltori.

Bari, 5. — Nei giorni 9, 10 e 11 del corrente mese avrà luogo nella nostra città l'assemblea generale della Società nazionale degli olivicoltori.

Verranno discussi importanti argomenti di olivicoltura ed oleificio, nei rapporti ferroviari, la chimica agraria, l'alimentazione del bestiame, le malattie crittogamiche e parassitarie, ecc.

L'assemblea sarà presieduta dall'on. R. De Cesare, ed i vari lavori si svolgeranno nel gran salone del Consiglio comunale, gentilmente concesso. Si preparano grandi accoglienze ai congressisti, i quali, per ogni eventuale schiarimento al loro arrivo in Bari, potranno rivolgersi alla sede di quel Comizio Agrario.

Nelle Isole.

Sassari, 4, ore 22,50. — Il prof. Auguglia ra ha parlato stasera al Circolo sassarese, stipato di notabilità, di autorità, di professori, di signore e signorine, riuscendo ad incatenare l'attenzione del pubblico sul tema: « Il lusso delle dame nella Roma pagana ».

E' stato applauditissimo.

Palermo, 5, ore 11.11 — Stamattina alle 9 è partito un treno speciale con parecchie centinaia di fedeli che si recano a Termini per incontrarvi il cardinale Lenaldi, che giungerà alle 15,12.

La Giunta municipale deliberò già che questi assessori si rechino alla stazione per salutarlo.

Il corteo delle Confraternite e Associazioni cattoliche accompagnerà il cardinale dalla stazione al Palazzo arcivescovile.

Il Comitato cittadino, presieduto dal conte Giovanni Trigona, ha proposto grandi festeggiamenti.

— Ieri sera fu arrestato il direttore del giornaletto settimanale che ha attaccato alcune personalità spiccate. Questa notte si è tentato di incendiare la tipografia dove il giornaletto stesso si stampa.

Alla memoria di Pietro Rosano

Aversa, 5 — Il tempo è bello; la città è animatissima; molta folla è giunta da Napoli e dai paesi vicini.

Le vie dalla stazione fino al monumento a Pietro Rosano sono imbandierate e decorate con festoni ed archi.

I muri sono tappezzati con manifesti inneggianti a S. M. il Re ed al Presidente del Consiglio.

Aversa, 5 — Sono giunti circa 150 sindaci, duecento associazioni e quaranta musiche dai paesi vicini.

La stazione è imbandierata, la sala d'aspetto è adorna di fiori e bandiere.

Attendono l'arrivo del Presidente del Consiglio on. Giolitti e dell'on. ministro Schanzer i Prefetti di Napoli e di Caserta, il Sindaco di Napoli, il primo presidente ed il procuratore generale della Corte di Appello di Napoli, i presidenti dei Tribunali di Napoli e Capua, il Consiglio comunale di Aversa, la deputazione provinciale di Caserta, gli on. deputati De Luca, Spirito, Guarracino, Marghieri, Baranello, Salvia, Placido, Strigari, De Tilla, Cacciapuoti, Rummo, Castellino, Visocchi, Mango, Guerritore e Romano le autorità militari e la musica municipale d'Aversa col gonfalone.

Lungo le vie drappelli di cavalleria, guardie e carabinieri formano cordoni e trattengono la folla enorme.

Il treno recante il Presidente del Consiglio on. Giolitti, l'on. ministro Schanzer e l'on. sottosegretario di Stato Bertetti è giunto alle 13,37, accolto al suono della marcia reale da calorosi applausi della popolazione.

Il treno si era formato brevemente a Caserta, dove il sindaco, il Consiglio comunale e le Associazioni di Caserta, fecero ai ministri un'entusiastica dimostrazione.

A Caserta montarono nel treno gli on. Colosimo, Ruffo, Conte, Lucernari, Pascale e Falcone.

Il Presidente del Consiglio e l'on. ministro delle Poste, salutati dalle autorità presenti, lasciano la stazione ed in carrozze con senatori, deputati ed autorità si avviano verso il monumento. La popolazione li acclama entusiasticamente; le musiche intuonano la marcia reale. Nella vettura dei ministri prende posto il sindaco di Aversa.

Il corteo, procedendo lentamente, giunge alla nuova via Giolitti.

Appena arrivati i Ministri si scopre la lapide decretata dal Consiglio comunale a ricordare la visita dell'on. Giolitti.

Il Sindaco pronuncia brevi parole. L'on. Giolitti ringrazia.

Dalla via Giolitti il corteo prosegue alla piazza ove sorge il monumento a Pietro Rosano, opera dello scultore Jerace, composto del busto sopra un'alta colonna, alla cui base è la statua della Campania.

La piazza è circondata da tribune affollate di invitati e di signore.

Intorno al monumento fanno la guardia i garibaldini con la camicia rossa.

Accanto alla tribuna per i Ministri sorge una piccola tribuna, nella quale hanno preso posto la vedova e le figlie di Pietro Rosano.

Appena gli on. Giolitti e Schanzer le vedono si recano a salutarle. Le signore scoppiano in pianto. La popolazione acclama.

Si scopre quindi, fra entusiastici applausi, il monumento.

L'on. deputato Romano pronuncia un applauditissimo discorso a nome del Comitato.

Indi parla il Ministro, on. Schanzer, interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Il discorso del Ministro delle Poste

Eccone il sunto:

Ricordato, esordendo, di parlare come deputato del Collegio, che fu già di Pietro Rosano, e come presidente del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro, rileva che rare volte la immatura fine di un uomo lasciò dietro di sè più sincero ed universale rimpianto, sia nell'anima popolare, sia presso gli uomini più eletti ed eminenti, perchè troppo crudele, troppo tragica fu la improvvisa scomparsa di lui dalla scena del mondo, proprio quando egli stava per cogliere il premio di una vita di sacrifizio e di lavoro.

Pietro Rosano fu un tipico rappresentante della ricca e generosa natura meridionale, per il fascino di simpatia che sapeva diffondere intorno a sè, per l'ingegno vivo e brillante. Fu il modello dei padri e l'idolo della famiglia.

Accennate le qualità di Pietro Rosano come illustre avvocato e come oratore che seppe elevare l'oratoria forense a vera dignità di arte e ricordatine i meriti come Presidente del Consiglio provinciale di Caserta, il ministro Schanzer si sofferma sulla figura dell'uomo politico.

Riassume la storia di lui quale è scritta negli annali parlamentari e rammenta con quanto calore di entusiasmo e con quale slancio di passione il Rosano, chiamato dall'on. Giolitti all'alto ufficio di ministro delle finanze, si accingesse alla grave opera, desideroso di legare il proprio nome alla risoluzione del problema della rigenerazione economica del Mezzogiorno.

Ma un fato inesorabile, proprio quando il paese si attendeva da lui un'azione larga, geniale e vigorosa, ottenebrò ad un tratto quella lucida intelligenza e spezzò quella vita intorno a cui vi era tanto consenso di ammirazione e di caldi affetti.

La presenza dell'on. Giolitti all'odierna cerimonia non è soltanto una novella prova di quella fedeltà alle amicizie, che è tra le qualità più belle del Presidente del Consiglio, ma ha un significato più ampio ed elevato, quello di una rivendicazione della figura morale di Pietro Rosano, che cadde vittima di un'aggressione feroce ed incivile, e di un ammonimento ai meridionali di portare maggior rispetto ai loro uomini più eminenti e maggiore spirito di temperanza nelle lotte politiche che non debbono degenerare in selvaggie esplosioni di odi e di vendette.

Mi sia consentito, conclude l'on. Schanzer, di ringraziare come deputato di Aversa l'on. Giolitti del suo atto generoso e cortese. Venendo qui oggi, egli ha stretto anche più fortemente i vincoli che legano queste popolazioni a lui, perchè ha parlato loro il linguaggio del cuore che, anche in politica, è sempre il più eloquente.

Nella fraterna amicizia di Pietro Rosano e di Giovanni Giolitti vedo un ammaestramento ed un simbolo di quella concordia di intenti che, per fortuna d'Italia, stringe in un sol fascio di forze settentrionali e meridionali, nel radioso ideale di una patria forte, prospera e felice. (Applausi prolungati).

Aversa, 5 — Dopo l'on. Schanzer parlano brevemente il marchese Ferri, genero di Rosano ed il comm. Torre, presidente della Società dei Reduci.

Indi gli on. Ministri, fatto il giro del monumento firmano il verbale di consegna al Comune.

La figlia del deputato Romano, a nome delle signore di Aversa, presenta all'on. Giolitti un mazzo di fiori.

Gli alunni della scuola normale di Caserta cantano un inno a Giolitti.

Quindi gli on. ministri si recano alla Santa Casa dell'Annunziata e visitano l'ospedale, ove è stata inaugurata una lapide ricordante la visita dell'on. Giolitti, mentre gli alunni delle scuole normali cantano un inno a Rosano.

Nel salone l'on. Giolitti ha ricevuto gli on. senatori e deputati e le autorità provinciali e comunali delle provincie di Napoli e Caserta.

La Giunta comunale ha offerto all'on. Giolitti una pergamena miniata, sulla quale è riprodotta la deliberazione consigliare che conferisce all'on. Giolitti la cittadinanza onoraria di Aversa.

L'on. Giolitti ha ringraziato ed ha pregato il Sindaco di rendersi interprete presso la cittadinanza della sua riconoscenza per l'affettuosa accoglienza ricevuta.

Alle 16.30 terminati i ricevimenti, è stato offerto all'on. Giolitti, all'on. Schanzer ed ai presenti, un sontuoso buffet.

Gli on. Ministri Giolitti e Schanzer sono ripartiti per Roma, con treno speciale alle ore 17,5, salutati alla stazione dalle autorità ed acclamati dalla folla.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Ad Alessandria, frumento vecchio al tenimento da L. 23 a 23,75, meliga da 13 a 13,60, segale da 18 a 19, avena da 20,50 a 21,50 al quintale. A Torino cereati maggiormente sostenuti gli esteri, stazionari quelli di Piemonte e nazionali. Grani di Piemonte da L. 23,50 a 24, nazionali di altre provenienze da 24,50 a 25,25, esteri di forza da 26,50 a 27. Granoni nazionali da 14,50 a 16,25, id. esteri da 15,25 a 16, avene nazionali f. d. da 21,50 a 22,50, id. estere f. d. da 20,75 a 21,25, segale nazionali da 18,75 a 19,25, fave da 18,50 a 19.

A Pavia: Mercato invariato, sempre ricercati i risi e risoni. Prezzi per quintale fuori dazio. Frumento nostrano da L. 23,25 a 23,75, nuovo da lire 23,75 a 24,25, risone giapponese da 20,50 a 21,50, novarese da 21,50 a 22,50, riso giapponese da 31 a 33, novarese da 38 a 41, segale nuova da 19 a 20, meliga da 13,50 a 14,50, avena nuova da 18,50 a 19,50.

A Brescia: Frumenti offerti, frumentoni fermi, avene sostenute. Ecco i prezzi fatti per merce franca a Brescia fuori dazio. A Verona: Frumenti e frumentoni invariati, avene ferme. Frumento fino da L. 22,75 a 23, buono mercantile da 12,35 a 12,60, basso da 21,35 a 21,85, granturco pignoletto da 14,25 a 14,50, nostrano colorito da 13,50 a 13,75, basso da 14 a 14,25, segala nuova f. d. da 17 a 18, avena da 18,50 a 19 al quintale.

Riso.

A Torino riso mercantile da L. 32,50 a 33,25, buono da 33,50 a 34,25, fiorotto da 34,50 a 35,25, camolino da 35,50 a 38,75, giapponese da 30,75 a 32,75 il quintale f. d. A Novara, mercato invariato. Riso nostrano (Ostiglia, ostiglione, mezza resta) da L. 34 a 37,50, ranghino, melghetta ed affini da 30,25 a 33,20, lencino ed affini da 30,25 a 33,25, lencino ed affini da 29 a 31 giapponese biondo, nero, Birmania, ecc., da 26,50 a 29,50 al quintale, risone nostr. (nero, biondo, ecc.) da L. 21 a 22,50, ranghino melighetta ed affini da 21 a 22, giapponese (nelle varie specie) da 19,50 a 20,50 il quintale. Risetto da 24 a 26, mezzagrana da 20 a 22, pistino da 16 a 18 il quintale. A Verona risi aumentati di cent. 50 il quintale. Risone nostr. da L. 22,50 a 23, giapponese, lencino da 20,75 a 21, ranghino da 20,75 a 21,25, riso nostrano fino da 37,50 a 38, mercantile da 33,50 a 37, ranghino da 33,50 a 34,50, lencino fino da 32 a 33, basso da 30,75 a 31,25, giapp. fino da 31,50 a 32,50, basso da 30 a 30,50, mezzo riso da 19,50 a 20,50 risetta da 16,50 a 17, giavone da 14,75 a 15,25 (fuori dazio), al quintale.

Vini.

Mercato poco attivo, ma quel poco è sempre sostenuto, stante le continuate pretese sui punti di produzione.

A Genova Scoglietti manca. Riposto da 27 a 28 ed anche 30. Pachino marca Gallipoli 32 a 33, Barletta 32 a 36, Santa Maura 23 a 24 per l'ettolitro, senza fusto, sul ponte.

Uova.

A Moncalieri uova da L. 0,65 a 0,80 la dozzina. A Novi Ligure uova da L. 62 a 65,50 al mille. A Piacenza uova da L. 6,25 a 6,50 al cento. a Racconigi uova da L. 0,72 a 0,75 la dozzina.

Petrolio.

Continua il sostegno nei prezzi, ma le vendite sono limitate al consumo.

Petrolio Pensylvania Royal in cisterne cento chilò L. 19,60 a 19,70, in cassette per cassa 7,75 a 7,80.

Caucaso in cisterne cento chilò L. 18,30 a 18,40 c.tte p. cas. 7,30 a 7,40.

Rumeno marca Autentic, in casse, da L. 7,45 a 7,55, detto in barili da 19,30 a 19,40 il quintale, fusto a provvedersi, il tutto schiavo di dazio e per partite.

Prodotti chimici

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11,75, cloruro di calce in fusti di legno duro 14. clorato di potassa in barili da 50 chili 77, solfato di rame I. q. 80 a 82, di ferro 6,50, carbonato ammoniacale 74, minio rosso L B e C 56,50 prussiato di potassa giallo e bicromato di potassa 81,50, id. di soda 69,50, soda caustica bianca 60|62 L. 22,25, id. 70|72 L. 24,75, id. 76|77 L. 26,60.

Allume di rocca in pezzi 14, in polvere 15,50, silicato di soda « Gossage » 140° T nera 11,50 id. 75° 9,75, potassa caustica Montreal e bicarbonato di soda 1|2 luna in barili di 50 chili 18,50, borace raffinato in pezzi 39,50, in polvere 42, solfato di ammoniaca 24 0|0 buon grigio 33, sale ammoniaca 1ª q. 108, 2ª 102, magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1,25, in latte da 1 lib. 1,10.

Il tutto per cento chili costo nolo s. Genova - spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

LA CRISI DEI VINI IN FRANCIA.

(S) **Parigi**, 5. — Da qualche tempo una vivacissima agitazione si è manifestata nel Mezzogiorno della Francia a causa di una grave crisi dei vini.

I viticultori ed i piccoli possidenti, impossibilitati a vendere i loro vini, attraversano un periodo di miseria estrema. Da per tutto si sono costituiti Comitati di difesa degli interessi dei viticultori per cercare il modo di ottenere i necessari provvedimenti dello Stato.

Di fronte a questa agitazione il Presidente del Consiglio ha inviato sul luogo, per fare una inchiesta, il direttore generale dei servizi amministrativi del Ministero dell' Interno, signor Constantin.

Il delegato ministeriale aveva già visitato due o tre luoghi interrogando tutti i maggiorenti del paese ed i membri del Comitato di difesa.

Ieri all'una, telegrafrono al *Journal* che il signor Constantin arrivò nel paese di Argellières per cominciare quivi la sua inchiesta. Arrivando, si trovò di fronte tutta la popolazione del villaggio, uomini, donne, bambini, in numero di 1500 ammassati sul piazzale. Quando il Constantin si diresse per entrare al Municipio, la folla glie lo impedì.

Ogni tentativo del Constantin di avere contatti con il Sindaco ed i notabili del paese, fallì; onde egli si allontanò dirigendosi a Bise, piccolo comune distante 5 chilometri da Argellières, seguito in automobile da parecchi viticultori ai quali si unirono poco dopo tutti gli abitanti di Argellières, che cantavano la marsigliese dei vignaroli.

Anche a Bise gli fu impedito recarsi al Municipio. Gli fu solamente permesso di avere un colloquio nella casa del Sindaco. Ma prima che il colloquio terminasse arrivarono gli abitanti di Argellières ed unitisi a quelli di Bise si recarono presso la casa del Sindaco, pretendendo che le trattative fossero terminate in pubblico.

Delle grida furono emesse e, quando Constantin lasciò il villaggio, fu accompagnato per 200 metri dagli abitanti di Argellières e da quelli di Bise, che lanciavano verso il cielo le strofe bellicose della loro marsigliese.

L'ispettore generale del Ministero dell'Interno continua la sua inchiesta.

Drammi di terra e di mare.

Uno scultore assassinato a Vienna.

(S) **Vienna**, 4 — Il noto scultore Hutterer è stato ucciso nel pomeriggio nel suo studio a colpi di coltello da un praticante andato via.

L'omicida è stato arrestato.

Inondazioni nel Belgio

(S) **Liegi**, 5 — La Mosa ed i suoi affluenti sono in grande piena. La navigazione è interrotta.

A Flemalle-Grosse ottanta case sono inondate.

Gli abitanti hanno dovuto rifugiarsi nei piani superiori dove sono loro portati i viveri.

Disastro marittimo

(S) **Dover**, 5 — Il rimorchiatore *Lady Curzon* si è recato in soccorso di un grande veliero che si era arenato a circa due miglia dal Capo Gromens.

Un telegramma ha annunziato che si trattava dello *Yane Gallion*. Siccome si temeva che i dieci uomini dell'equipaggio fossero periti, il capitano del rimorchiatore dichiara che non ha trovato alcuno a bordo della nave, che il mare assaliva furiosamente e le cui vele erano a brandelli.

Una serrata nel Belgio.

(S) **Liegi**, 4. — Avendo i minatori del bacino di Bonnefin abbandonato da due giorni il lavoro un'ora prima allo scopo d'imporre la giornata di otto ore, senza darne preavviso alla Direzione, questa ha chiuso la miniera. Quattrocento operai sono rimasti senza lavoro.

Esposizioni e Congressi

Congresso degli agricoltori.

(S) **Catania**, 5. — Il Congresso nazionale degli agricoltori ha tenuto oggi la seduta di chiusura.

L'on. Pantano ha pronunziato un applaudito discorso sulla colonizzazione delle Provincie meridionali d'Italia.

E' stata proclamata Mondovì sede del futuro Congresso.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Al Coronet Theatre di Londra è stata accolta con discreto favore una nuova commedia umoristica in tre atti di Herbert Swears, intitolata *A Tight Corner*.

Eccone il soggetto:

Il signor Kendal, agente di cambio, è il marito di Mer. Kendal, che i suoi vicini accusano di passare troppo tempo con un imbecille di nome Skens.

Per consiglio di un amico l'agente di cambio scrive una lettera umoristicamente appassionata ad una signora sentimentale che abita al piano superiore e la lascia in un posto dove sa che sua moglie deve trovarla. Essa la legge, la spedisce al suo indirizzo e poi ritorna presto da una gita con Skens per godere la scena.

La signora viene nascosta in un baule che poi è consegnato a certi facchini, i quali devono portarlo ad una vendita all'asta.

La vendita si fa il giorno dopo e il baule, col suo supposto contenuto, resta a Kendal.

Questi crede di trovarvi dentro la signora asfissiata, ma questa era stata fatta uscire dalla signora Kendal prima che i facchini portassero via il baule.

Tutto quindi finisce felicemente.

— La nuova trilogia di Bertolazzi, *La sfrontata*, sarà rappresentata per la prima volta a Genova dalla Comp. d'Italia Vitaliani.

— Ettore Moschino si è già accinto a un nuovo dramma in 3 atti: *Senza legami*.

— Giacinta Pezzana è entrata provvisoriamente nella Comp. Baccani, che si trova a Caserta.

Lirica — Si preannunciano parecchie opere nuove.

Il pianista Busoni lavora intorno alla *Scelta della fidanzata*, il cui libretto è tolto da una novella di Hoffmann.

Il marchese Alessandro Valdetta sta per porre termine a *Leggenda montana*.

Alfredo Cascinà ha pronta un'opera dal titolo: *Regina*, su libretto di A. Donaudy.

Il m. Dell'Argine ha scritto un'operetta intitolata *Cigalette*.

Armando Seppilli farà rappresentare in autunno a Milano una sua nuova opera: *Le vele rosse*.

Vittorio Veneziani, l'autore dei vari Melologhi, ha messo la parola fine alla sua opera *Il tirolese*.

— Al Duse di Bologna la prima del *Battista* del m. Fino ha ottenuto un ottimo, serio successo. La musica è apparsa assai elaborata ed in alcuni punti di bellissimo effetto.

Grande impressione ha suscitato l'interpretazione data dal Kaschmann al personaggio del *Battista*.

Varie — Si annunzia da Firenze che l'architetto Giuseppe Castellucci sta disegnando, per incarico di Gabriele D'Annunzio, un'arca funeraria che servirà di tomba al poeta e che sorgerà alle foci del fiume Pescara.

— Come D'Annunzio, anche Tommaso Salvini pensa all'al di là. Egli ha già fatto costruire il feretro, di legno di noce, e la cassa di piombo, che dovrà contenere le sue spoglie mortali. Egli stesso assisteva giorni sono, a Firenze, alla verniciatura della cassa di legno, alla quale ha fatto porre quattro grossi anelli di ferro battuto per agevolarne il trasporto.

Tommaso Salvini vuole essere sepolto nella Cappella della famiglia, al Cimitero delle Porte Sante. Il feretro dovrà essere racchiuso entro un enorme blocco di marmo, il quale recherà l'iscrizione: « Tommaso Salvini — Attore del secolo decimonono. »

All'Associaz. Artistica Internazionale.

La bella sala dell'Associazione artistica, che così spesso nella sua signorile eleganza si apre alle simpatiche manifestazioni d'arte, era ieri sera più del solito affollata.

E davvero l'attesa era giustificata, poichè nel trattenimento di ieri sera il pubblico oltre ad ammirare un'artista nota e cara, avrebbe potuto salutare giovani energie che vanno con sicura baldanza affermandosi, e che s'impongono all'attenzione.

Con sincero entusiasmo l'uditorio accolse la fuggevole riapparizione della signora Tilde Milanesi-De Benedetti, la cantatrice eletta la cui voce sembra intessuta di malie sottili e di carezze, e che troppo raramente concede ai suoi ammiratori — e sono tanti — il godimento della sua arte squisita.

Disse una *Romanza* di Cotogni, *Villanelle* di Dell'Acqua, e la *Nenia* del Mefistofele, dopo la quale il pubblico confidando nella grande cortesia dell'artista gentile, chiese ed ottenne un pezzo fuori programma: *Lo que està de Dios*. E infine fu calorosamente applaudita nell'*Ave Maria* sulla meditazione della *Thaïs*, una felice riduzione dello stesso Massenet, nuovissima.

Il giovanissimo violinista Argeo Andolfi, allievo dell'illustre Sarasate, conquistò fin dal suo primo apparire tutto il favore degli ascoltatori.

Artista d'impeccabile tecnica, egli riaffermò le sue eccellenti qualità per le quali altre volte avemmo a fargli elogio.

L'Andolfi non si lascia tentare dalle astruserie, nè cede al difetto — così comune ai giovani — di far troppo e di strafare. In lui è una costante ed efficace sobrietà d'effetti, una purezza di suono ammirevole, e, testimonianza della sua coltura e del suo buon gusto musicale, grande chiarezza e fedeltà stilistica.

Interpretò assai applaudito musica di Rubinstein, Bruch, Chopin e Sarasate.

Nè vanno dimenticati la signorina Ravaldini, che eseguì al pianoforte il *moto perpetuo* di Weber-Liszt, lo *Scherzo* N. 2 di Chopin, e la *11.ma rapsodia ungherese* di Liszt meritando vive approvazioni, e i fratelli Goffredo e Otello Andolfi che accompagnarono con molto garbo.

Esaurita così la parte musicale, al pubblico era riservata un'altra piacevole sorpresa: quella di udire dalla voce viva dell'autore i sonetti romaneschi: *I busti al Pincio*, sonetti che testè licenziati alle stampe hanno ottenuto il più grande favore del pubblico e della critica, rivelando un forte poeta dialettale.

Augusto Jandolo, che facendo parlare i busti del Pincio ebbe una *trovata* originale e simpatica, ha svolto il suo lavoro elegantemente profondendovi un tesoro di arguzia e di sano umorismo.

In questi sonetti niente contorcimenti di forma, niente scurrilità, divenute purtroppo quasi di rito in questo genere di componimenti in vernacolo; ma una grande freschezza, una giocondità signorile, una spigliatezza straordinaria, che incatenano l'uditore, e ne tengono sempre desta l'attenzione.

Augusto Jandolo che, com'è noto, è dicitore di bella efficacia, disse i suoi cinquanta sonetti con suggestiva *verve*.

E il pubblico si divertì, rise, e applaudì sinceramente e calorosamente.

e. h.

Sport.

Dal Campidoglio all'Acropoli — Martedì mattina alle ore 6 partirà dal Campidoglio la squadra-staffetta, diretta dal cav. Fernando Tranatti, che reca la lettera di saluto del sindaco di Roma al sindaco di Atene.

Gli inscritti alla squadra dovranno trovarsi alle 5,45 presso la statua di Marco Aurelio.

Sono vivamente pregate le Società ciclistiche e sportive di Roma di mandare per quell'ora le rappresentanze che accompagneranno per un tratto di strada la squadra-staffetta.

Il corteo procederà per via Aracoeli, piazza del Gesù, via del Plebiscito, via Nazionale, piazza delle Terme, viale Principessa Margherita e porta Maggiore.

La squadra-staffetta arriverà a Brindisi il 12 maggio, dopo aver percorso in bicicletta chilometri 583.

***

Tiro a volo — La Società « Tiro a volo Lazio » rende noto che nelle domeniche 5, 12, 19 e 16 maggio nello Stand sociale in via Casilina, al km. 26°, si svolgeranno grandi gare alle quaglie come da questo programma:

Ore 14.30 quaglie di prova.

Ore 15 — Poule d'apertura (2 quaglie handicap) con percentuale sulle entrate.

Ore 16 — Gran tiro (4 quaglie handicap) con L. 100 di premi.

Ore 17.30 — Poule di chiusura (1 quaglia m. 18) con percentuale sull'entrate.

Dopo i tiri di programma seguiranno poules libere alla quaglia e al piattello.

Caccia. — Il tanto desiderato telegramma annunciante: *Gran Volo* è alfine giunto! E i fortunati che si troveranno dall'alba a spiaggia potranno, se il telegramma dice il vero, sparare a sazietà se pure l'avidità del cacciatore ha un limite!

E' certo che dato il numero stragrande di cacciatori che in ispecie la domenica si riversano sulla spiaggia non c'è più da sperare, come nei beati tempi passati, in parecchi *sballi*.

In ogni modo daremo domani le notizie delle migliori *ammazzate*.

Le corse a Milano.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Milano (*San Siro*), 5, ore 16.30. — Oggi, terza giornata della riunione di Primavera, tempo semi coperto, pubblico numeroso ed elegante, pista buona.

Eccovi i risultati:

Prima corsa. — Corsa Militare (st. ch. - h.) — L. 2000 delle quali 500 al secondo — M. 3500 — Iscr. 6.

Corrono tre. Arrivano 1. Sarafchau (cap. Riccardo Cavalli dei Cav. Monferrato) - 2. Canaletta (cap. Costantino Biego del 14° art.) - 3. Santiago (cap. Nob. O. de Strobel del 21° art.).

Seconda corsa — Premio Magenta — L. 3000 delle quali 400 alla seconda e 100 alla terza — M. 1600 — Iscr. 6.

Corrono due cavalle soltanto. Arrivano 1. Fruttiere (Petite Ecurie) - 2. Rugiada (Razza Volta).

Terza corsa — Premio della Tabella (corsa a vendere) - L. 3000 — M. 1000 - Iscr. 10 - Corrono otto. Arrivano 1. Fifine (Thomas Rook): 2. Love's Fortune (conte R. Bastogi); 3. Nicopolis (E. Balsan).

Quarta corsa — Premio Vettabbia (L. d.) - L. 3000, delle quali 400 al secondo e 100 al terzo. M. 2400. Iscr. 11. Partono sei cavalli in bel gruppo. Arrivano 1. Pioniere (Sir Rholand); 2. Creusa (E. F. Bocconi); 3. Bridge (Razza Alchina).

ore 18,15. — Quinta corsa — Premio Milano — L. **20,000** delle quali 3000 al secondo, 1500 al terzo e 500 al quarto - m. 2000 - Inscr. 11.

Partono dieci cavalli in gruppo splendido.

Arrivano: 1° Savello (princ. Doria Pamphilj) per una lunghezza; 2° Caronte II (Sir Panormus); 3° Dilla (Sir Rholand).

Sesta corsa — Premio Samarate — L. 2000 delle quali 250 al secondo e 100 al terzo — M. 2000 — Iscr. 12.

Partono cinque. Arrivano 1. Falot (E. Balsan) - 2. Glenlossera (conte R. Bastogi) - 3. Yalla (Petite Ecurie).

Settima corsa — Premio Busto (st. ch.) — Lire 5000 delle quali 700 al secondo e 300 al terzo — M. 3000 — Iscr. 4.

Partono tutti. Arrivano 1. Infante (Francesco Simonetta) - 2. Galliano (Alberto Chantre).

Alle corse assisteva anche S. A. R. il Conte di Torino.

Corse a Parigi

Parigi, 5 — Oggi hanno avuto luogo le corse di prova per le polledre e pei polledri.

Eccone i risultati:

Corsa di prova delle polledre — Premio 30.000 franchi — Distanza 1600 metri — Quattordici partenti.

Giunte: 1. *Madrée* montata da Schener - 2. *Zara* montata da G. Stern - 3. *Second Eight* montata da Bellhouse.

Corsa di prova dei polledri — Premio 18.000 fr. su di un percorso di 1600 metri.

Giunti, 1. *Ondi-Halfa* montato da G. Stern - 2. *Bravo* montato da O' Connor - 3. *Morbalt* montato da Milton Henry.

Corse a Bruxelles.

(S) **Bruxelles**, 5 — Oggi ha avuto luogo a Bruxelles la corsa pel *Gran Prix de Bruxelles* di 50,000 fr. su di un percorso di 1900 m.

Sono giunti:

1. *Chambolle*, montato da Heapy; 2. *Rascal*, montato da Rausch; 3. *Francois I*, montato da Parfacment.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette le LL. EE. i cardinali Respighi e Ferrata e 500 giovinette delle parrocchie di S. Giacomo, S. Lorenzo in Lucina, S. Eustachio, S. Lorenzo e Damaso e degli istituti di S. Dorotea, S. Maria in Cappella e S. Sebastianello.

— Gli Eminentissimi card. Gennari, Respighi, Cretoni, Vives e Martinelli e mons. Angeli si riunirono in Vaticano per la S. C. della Preservazione della fede.

Consiglio Comunale — Questa sera il Consiglio Comunale si adunerà in seduta pubblica.

I servizi di assistenza sanitaria e di vigilanza igienica. — Con la promulgazione del Regolamento 19 luglio 1906 per l'applicazione della legge 15 febbraio 1904 intorno all'assistenza sanitaria e vigilanza igienica, si rende indispensabile modificare il Regolamento comunale vigente sui servizi di assistenza sanitaria e di vigilanza igienica.

L'art. 114 prescrive anzi anche un termine per provvedere alla modificazione dei regolamenti locali per coordinarli con le norme indicate nella nuova legge.

In conseguenza di ciò la Giunta ha sottoposto al Consiglio comunale gli emendamenti studiati dall'ufficio col concorso della speciale Commissione consigliare che ebbe già a compilare il regolamento anzidetto.

In tale occasione, si reso necessario arrecare alcune modificazioni anche ad altri articoli riguardanti i concorsi di alcune categorie del personale tecnico sanitario che, nell'applicazione fattane, risultarono in pratica poco adattabili alle condizioni attuali di coloro che possono aspirarvi. Ciò riguarda principalmente i servizi sanitari d'urgenza.

Non potendo essi, per il loro carattere facoltativo e precario, essere disimpegnati da personale in ruolo organico, è sembrato agli aspiranti che le condizioni del concorso fossero troppo gravose e poco rimunerative, in rapporto al carattere avventizio del personale, cosicchè in seguito ad un concorso riuscito deserto, si è ritenuto equo ed opportuno di modificarle.

Così si dovettero adottare per la nomina del Veterinario Ispettore capo e Direttore del mattatoio norme di concorso più consentanee alla grande importanza del posto, e fu dovuto pure emendare, su proposta della stessa Commissione esaminatrice, l'articolo riguardante gli specialisti per l'ambulatorio centrale, per esservi condizioni di concorso che non poterono realizzarsi.

Infine pei concorsi ad Ispettore d'igiene si è dovuto stabilire, per analogia cogli impiegati di ordine amministrativi, un periodo di alunnato per dimostrare l'attitudine al delicato servizio di polizia sanitaria.

Conseguentemente il limite di età per gli aspiranti si dovrà ridurre di un periodo corrispondente all'alunnato, fissandolo cioè non superiore agli anni 28 nè inferiore ai 23.

Il piccolo aumento delle indennità ai medici per i soccorsi urgenti, proposto dalla Commissione consigliare, non importerebbe che un onere ben lieve, poichè non supererebbe le lire 5000 annue: ma nella previsione che in quest'anno tali indennità maggiori non saranno corrisposte che col prossimo venturo mese di giugno, l'onere reale nel bilancio del corrente esercizio è di sole lire 2500, che potranno benissimo prelevarsi sul fondo delle supplenze il quale, per essere alquanto aleatorio a causa delle imprevedibili causalità nelle assenze del personale stabile, può essere ripristinato, qualora nel corso dell'anno risultasse lievemente insufficiente, fatto che si verifica abitualmente.

Sarà, peraltro, tenuto conto dei bisogni reali risultanti dal consuntivo, per dare, nel venturo esercizio, la necessaria elasticità a questo fondo.

Dopo approvate le modificazioni sottoposte al Consiglio, il Regolamento speciale dei servizi di assistenza sanitaria e di vigilanza igienica avrà bisogno di parecchie correzioni di forma e di numerazione, nonchè di richiami ad articoli di leggi e regolamenti dello Stato: come pure di un lavoro complessivo di coordinazione, specialmente quando vi saranno stati intercalati anche gli articoli addizionali riguardanti l'assistenza sanitaria nel suburbio e nell'Agro romano recentemente approvati dal Consiglio.

Così pure si dovranno inserire nelle tabelle organiche alcune lievi variazioni conseguenti alle indicate modificazioni regolamentari. In vista quindi di questo lavoro di coordinazione, che non altera punto il concetto sostanziale dei singoli articoli del Regolamento, deliberati dal Consiglio, la Giunta ha domandato di essere autorizzata a pubblicare il testo definitivo coordinato.

La salute dell'on. Massimini — Ieri l'on. Massimini ha potuto finalmente lasciare il letto. Ne diamo l'annunzio con vivo compiacimento, augurandoci di veder presto l'illustre uomo del tutto ristabilito.

La premiazione della scuola superiore femminile Fuà Fusinato. — Nel pomeriggio di ieri nella Sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio ebbe luogo la distribuzione dei premi alle alunne della scuola superiore femminile Erminia Fuà Fusinato.

I vigili, le guardie municipali in alta tenuta e gli staffieri del Comune prestavano servizio di onore.

Delle autorità erano presenti il Sottosegretario di Stato alla P. I. on. Ciuffelli, il Sindaco Cruciani-Alibrandi ed il comm. Errante, consigliere delegato alla Prefettura di Roma.

La sala era affollata di numerose ed eleganti signore, fra le quali notate le signore Rava, Orlando, Besso, Baccarini e la marchesa Di Bagno.

La Direttrice della scuola, sig.ra Pagani-Augeli, pronunziò un forbito discorso di occasione accennando agli scopi dell'istituzione, al suo indirizzo educativo e patriottico, e ai buoni risultati conseguiti, facendo fervidi voti per l'avvenire.

Fu applauditissima.

Le alunne cantarono quindi un graziosissimo coro del maestro Isaia « Flora classica » con accompagnamento di arpa, diretto dall'autore, assai apprezzato per la forma e per l'esecuzione. Fu pure eseguito applauditamente il coro « La Primavera » di Gounod.

Graziose parole disse per le alunne licenziate la signorina Leoni.

Infine si procedette alla distribuzione delle licenze e dei premi.

Conseguirono il diploma di licenza:

Anno scolastico 1904-1905: Ardizzone Rosalia, Balmes Elena, Benedettini Luisa, Bernaschina Maria, Calò Gisella, Capo Enrichetta, Clementi Adele, De Gregorio Emma, Ferreri Maria, Levi Gabriella, Sabatini Laura e Zandotti Fausta.

Anno scolastico 1905-1906: Calori Gabriella, Cuttica Margherita, Ferreri Elvira, Girelli Bice, Jacomoni Maria, Leoni Bice, Moretti Angelina, Sinibaldi Bice, Sinibaldi Valeria e Spataro Ada.

Furono premiate per l'anno scolastico 1904-905.

Classe I - Amadei Emma, Costa Anita, Cherubini Geltrude (2. premio), Guglielmotti Marcella (1. premio), Hoelmann Virginia, Tisiotti Anna.

Classe II - Caruso Clara, Tagliacozzo Elvira (2. premio).

Classe III - Levi della Vida Regina, Rimini Augusta.

Classe IV - Calori Gabriella, Cuttica Margherita (2. premio), Jacomoni Maria (1. premio), Leoni Bice, Moretti Angelina, Sinibaldi Bice, Schiaparelli Elsa, Spataro Ada.

Classe V - Balmes Elena (2. premio), Bernaschina Maria (2. premio), Capo Enrichetta, Clementi Adele, De Gregorio Emma, Levi Gabriella (1. premio), Sabatini Laura, Zandotti Fausta, Benedetti Luisa.

Per l'anno scolastico 1905-906:

Classe I - Baccarini Luciana, Comitti Pierina, Dragoni Olga, Fontana Clara, Franceschini Emma, Vacchelli Selene, Prochet Liliana.

Classe II - Amadei Emma, Cherubini Geltrude (2° premio), Guglielmotti Marcella, Hoelmann Virginia, Morelli Vittoria (1° premio), Ottone Gemma, Ottone Giulia.

Classe III - Aichino Margherita (1° premio), Caruso Clara (2° premio), Diena Luisa, Lattes Gisella.

Classe IV - Lattes Valeria, Levi della Vida Regina, Orlando Carmela, Rimini Augusta.

Classe V - Calori Gabrielli (2° premio), Cuttica Margherita (id.), Iacomoni Maria (1° premio), Leoni Beatrice (id.), Moretti Angelina, Sinibaldi Bice, Sinibaldi Valeria, Ferreri Elvira.

Le autorità ebbero parole di viva lode per tutte le premiate e si compiacquero vivamente con la signora Direttrice per l'ottimo andamento della istituzione.

Alle signore del Consiglio direttivo della scuola furono offerto dalle alunne mazzolini di fiori.

Istituto per le case popolari in Roma — Ier l'altro, alle ore 21, si riuniva nella sede in via del Pantheon 57, il Consiglio direttivo dell'Istituto per le Case popolari, sotto la presidenza del comm. G. A. Vanni, e, udite le varie comunicazioni della Presidenza fra cui quella intorno ad una lusinghiera nota del Ministero di Agricoltura, Ind. e Comm. approvava il Capitolato generale e quelli speciali per le diverse arti, elogiando l'Ufficio tecnico e la Commissione tecnica onoraria, composta dei signori ingegneri cav. Filippo Galassi, cav. Aristide Leonori, cav. Anselmo Ciappi, cav. Giulio Cesare Baravelli. Approvava anche una importante relazione del conte Francesco Salimei intorno al modo con cui l'Istituto potrà esplicare l'azione sua per le disposizioni a favore delle Cooperative di costruzione: la concessione degli appalti di lavori di fabbro per L. 50,000 di falegname per L. 40,000 e di costruzioni in via dei Marsi per L. 140,000, in via S. Saba per L. 100,000 e in via Celimontana per L. 300,000: i collaudi delle costruzioni in angolo sulla via Tunisi-La Goletta e sulla via Flaminia-Albero-Bello: e da ultimo la costruzione di un dormitorio in via Malabarba capace di alloggiare 250 persone, rispondente a tutte le regole moderne igieniche e di previdenza sociale, indiscutibilmente utile per quel popolare quartiere.

Nozze — Ieri si celebrò il matrimonio della gentile signorina Pasqua Di Rienzo coll'egregio sig. Augusto Fiordeparti, maresciallo dei carabinieri. Alla eletta coppia i più vivi augurii degli amici.

Massimo Gorki è giunto ieri con la sua *signora* alla stazione di Termini col *treno di lusso* delle ore 12.10 ed ha proseguito collo stesso treno per la linea di Berlino.

Nessuno era alla stazione a salutarlo.

Bonificamento dell'Agro Romano. — *La colonia agricola marchigiana.* — La domenica 5 maggio è stata solennizzata da un avvenimento importante nella sua semplicità: la inaugurazione della *Colonia agricola marchigiana* alla Tenuta di Casetta Mattei.

Il parroco di Monsano (Ancona) Don Antonio Bettaroli, realizzando un suo antico sogno umanitario e coadiuvato nella sua impresa dal dottor Francesco Battaglia e dal signor Mancini, ha ottenuto dall'Amministrazione ospitaliera di Roma una parte della Tenuta Casetta Mattei allo scopo di crearvi dei poderi colonici e portarvi delle famiglie marchigiane, cercando di porre così un freno alla emigrazione nelle lontane Americhe di quelle industri e laboriose popolazioni.

E già quella abbandonata dell'Agro Romano è stata radicalmente trasformata.

Tre gruppi di fabbricati colonici, con stalle, magazzini, concimaie, sono sorti come per incanto, gli antichi pascoli sono stati trasformati in campi arati, attraversati da bei viali e da lunghi filari d'alberi.

Abbiamo parlato a quei forti lavoratori, ed essi ci hanno assicurato che quella terra squarciata dalle loro robuste braccia non rimpiangeva il verde della loro bella Provincia.

La colonia è stata, con solenne funzione religiosa, posta sotto la protezione di S. Isidoro agricolo. Dopo la cerimonia è stato servito un lauto pranzo, nel quale, ad un ispirato discorso del canonico Gianfranceschi di Jesi, hanno fatto seguito brindisi ed auguri al simpatico parroco di Monsano ed ai suoi compagni in quest'opera di redenzione sociale.

Tra i convitati abbiamo notato la famiglia del comm. Talocci le figliuole del quale portavano nella festa la squisita nota gentile, mons. Mosconi ed il parroco della Basilica Liberiana, il parroco e il medico della Parrocchietta, l'avv. Grazios, il comm. Augusto Poggi, i professori Lunardoni e Balduccini, l'agronomo Spinetta, il signor Paggini del Ministero di agricoltura e tanti altri dei quali ci sfugge il nome.

Auguriamoci che a questa geniale festa del lavoro altre ne debbano seguire apportatrici di salutari esempi per la rigenerazione delle nostre terre.

Conferenze — *I conquistati dall'arte in Roma antica* - Su questo interessantissimo tema ha tenuto ieri una magnifica conferenza il prof. Rizzo al Museo delle Terme.

Assisteva un pubblico intellettuale ed elegantissimo: onorava di sua presenza la bella riunione S. M. la Regina Margherita, che volle alla fine complimentare il prof. Rizzo, mentre l'uditorio lo salutava con un caldo applauso.

Dopo la conferenza lo stesso prof. Rizzo illustrò con dotta parola la meravigliosa raccolta di sculture del Museo Boncompagni-Ludovisi e il prezioso *Discobolo*: il dott. Ghislanzoni, il sepolcro dei Platorini, gli stucchi della Farnesina, le vestali e alcune sculture delle sale inferiori: il dottor Moretti, l'Antiquarium Romano.

Tutti furono attentamente e con vivo compiacimento ascoltati.

L'introito della simpatica festa è destinato al Dispensario Augusto Balzani, una delle migliori istituzioni di beneficenza della nostra città.

— *Lega Navale* — Per invito di questa benemerita Società ieri Furio Leuzi tenne nella sala della Federazione femminile una bella conferenza intitolata: *L'anima del mare.*

Egli intrattenne per circa un'ora l'uditorio parlando con bellissima forma e fu assai applaudito.

— *Società degli autori* — Eugenio Coselschi lesse ieri nella sala della Società degli Autori l'annunciata lettura del suo poemetto: « L'inno al sole. » Il lavoro fu giudicato assai favorevolmente dal numeroso ed intellettuale pubblico intervenuto e il Coselschi fu vivamente applaudito.

Concerto — La Reale Accademia filarmonica romana domani alle 21, nella sala Umberto in via della Mercede, darà un concerto diretto dalla maestra signorina Tofanelli.

Il programma dice i nomi di Grieg, Rossini, Listz, Chopin, Ries, Nachèz, Tosti, Brahms, Viotti, Mozart.

Partecipano al concerto la sig.na A. Amalberti e il sig. F. Dennini per la parte vocale; i proff. Pelissier, Pardi, Meschini, Ballari e Caldani, per la parte strumentale.

Società geografica italiana. — I soci della Società geografica italiana, i quali desiderino conoscere il capitano Roal Amundsen sono pregati di trovarsi questa sera, lunedì, alle ore 10 pom. all'Hotel Continental dove dal presidente della Società saranno presentati all'illustre viaggiatore.

Vista la ristrettezza del tempo non si mandano inviti personali.

Concerto di beneficenza — Per iniziativa del Comitato nazionale di soccorso per le vedove e le orfane degli impiegati dello Stato non provviste di pensione, il 7 corr., nella Sala Umberto I, alle ore 17.30, avrà luogo un concerto di beneficenza al quale, fra gli altri, prenderanno parte il maestro Molinari, le sig.ne Colombo, Busi e Monasi, la sig.ra Fiorese e Ferruccio Garavaglia che dirà il canto XXXI del Paradiso.

Per la banda comunale — Riceviamo:

I componenti la banda comunale, ispirati ai più alti sentimenti di gratitudine, sentono il dovere di ringraziare il loro assessore, prof. comm. Apolloni, per l'opera meritoria cui si è accinto, con ogni premura, a loro vantaggio.

E, animati da pari sensi di viva riconoscenza, non possono non volgere il loro grato animo anche ai componenti la Giunta e il Consiglio, che vollero e seppero preoccuparsi delle sorti della banda cittadina. I componenti di essa sapranno mostrarsi meritevoli di tanta considerazione, seguendo, con assidua diligenza, l'opera incomparabile del loro illustre maestro, a prò del Comune.

Associazione pel movimento dei forestieri. — La sede della direzione è stata trasferita in piazza Montecitorio, palazzo Lazzaroni.

Negli uffici vi sono anche ampie sale a disposizione dei soci.

Università popolare romana — Lezioni di questa sera al Collegio Romano dalle ore 21 alle 22:

Prof. F. Rostagno: Nozioni popolari sulla contabilità di Stato.

Ingresso libero.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Borseggio. — Lo straniero Agostino Withe, di a. 54 da Londra, ora dimorante all'albergo della Minerva, trovandosi alle ore 18 in una vettura elettrica della linea Ferrovia-San Pietro fu circondato da tre sconosciuti uno dei quali gli tolse il portafogli contenente 1000 lire e cinque *chèque* da 125 lire ciascuno.

Compiuto il tiro i tre discesero in piazza Termini avviandosi per via Goito, ma il Withe accortosi del furto li seguì riuscendo a fare arrestare l'autore del borseggio dal maresciallo dei RR. CC. Migliardi.

Egli è il pescivendolo Francesco Luzzi di anni 23 ab. in via Panisperna 222, il quale accortosi di essere inseguito, gettò il portafoglio in un portone di via Goito. Fu raccolto da un cittadino che lo consegnò al maresciallo, e questi al proprietario.

Il Luzzi fu inviato alle carceri e si iniziarono indagini per l'identificazione e l'arresto dei suoi due compagni.

Arresti — Ieri furono arrestati il pregiudicato Isidoro Palombi di anni 35 e Alessandro Giotti di 42, responsabili di furto di mattonelle di carbon fossile in danno dello spedizioniere Giuseppe Jacono, ab. al Viale del Re n. 6.

Gesta della mala vita — Essendosi da parecchio tempo ripristinati nel quartiere di S. Lorenzo, sulla pubblica via, i giuochi della *morra*, del *garaghè* e delle *tre carte*, il delegato Damiani faceva di giorno percorrere le strade del quartiere da pattuglie, con incarico di arrestare i giuocatori e contestare le contravvenzioni.

Ieri, alle 12, una pattuglia composta dalle guardie Antonio Montressori ed Antonio Niccoli, passando per via dei Rutuli, fu attratta da grida che partivano da una comitiva di giovinastri, tutti pregiudicati, venuti a questione per il giuoco della morra.

Gli agenti si avvicinarono ai contendenti per metter pace, ma il loro intervento fu preso in sinistro senso, ed il pregiudicato Sante Del Monaco, di anni 32, inveì contro la guardia Niccoli, che fu costretta a dichiararlo in arresto.

L'atto energico della guardia fu il segnale di una ribellione, che se non ebbe gravissime conseguenze, dimostra ancora una volta come quel quartiere possa ritenersi il centro della mala vita.

I compagni del Del Monaco, attorniarono la guardia Niccoli allo scopo di liberare l'arrestato e la guardia Montressori, vedendo a mal partito il suo collega estrasse la sciabola con la quale menò piattonate, e facendosi largo arrestò un altro pregiudicato certo Lori Angelo di a. 25. Questi estrasse un coltello e tentò ferire l'agente, il quale menandogli un colpo di sciabola che lo ferì alla mano destra riuscì a disarmarlo.

La ressa dei curiosi, il clamore dei contendenti richiamarono alle finestre gli affiliati alla mala vita, che si trovavano in casa, i quali vedendo il pericolo dei loro compagni cominciarono a gettare pietre e vasi di fiori sulle guardie.

Gli arrestati intanto menarono pugni e calci alle guardie che riportarono contusioni giudicate guaribili in 8 giorni.

La guardia Montressori estrasse la rivoltella, e mentre col calcio colpiva alla testa il Del Monaco, l'arma esplose, ferendo il ragazzo Antonio Longo, di anni 12, ab. in via degli Ernici 14, che era a curiosare.

Alla vista del giovanetto ferito la folla si inasprì maggiormente e la guardia Niccoli esplose in aria due colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione di altri agenti.

Una guardia di P. S. della brigata Testaccio, Tommaso Cangemi, corse ad avvertire la Delegazione di P. S., e subito si recarono nella via il delegato Damiani con altri agenti.

Il Del Monaco ed il Lori furono condotti in arresto all'ospedale di S. Antonio, ove i sanitari, riscontrandoli affetti da alcoolismo acuto, giudicarono la ferita alla testa del primo guaribile in 15 giorni, e quella alla mano del secondo guaribile in 10 giorni.

I militi della P. A. Santa Pascasia condussero con la barella il ragazzo ferito dal colpo di rivoltella alla coscia destra, che fu giudicato guaribile in 20 giorni, e certa Jorio Cateri a d'a. 39, ferita da un colpo di pietra alla faccia e giudicata guaribile in 15 giorni.

Dal delegato Damiani fu anche arrestato il pregiudicato Romano Lodi, di a. 19, perchè oltraggiò gli agenti e tentò liberare gli arrestati.

Si iniziarono le indagini per identificare le persone che gettarono i sassi dalle finestre contro gli agenti della forza pubblica.

Attentato contro un treno? — Ieri mattina al 1° km. dalla stazione del Mandrione fu esploso un colpo di fucile contro il treno N. 83.85 della linea Roma-Nettuno.

Rimase perforata l'ultima garritta del treno e l'autorità di P. S. iniziò indagini per scoprire se trattasi di attentato o di inavvertenza di qualche cacciatore.

Ferimento — Annunziata Grossoni di anni 39, ab. in Borgo Vittorio 107, venuta a lite con la sua coinquilina Teresa Massaccesi, per ragioni d'interesse, fu da questa ferita di coltello alla parte sinistra del torace.

I sanitari dell'ospedale di S. Spirito si riservarono il giudizio.

Carezze coniugali — La notte scorsa, Pezzioli Mancini, nella propria casa posta in via dei Miracoli n. 17, bastonò brutalmente la moglie sua Ghidulli Anna di anni 28, da Vitorchiano, che a S. Giacomo fu giudicata guaribile solo in una quindicina di giorni.

La poveretta era stata vittima ancora una volta della violenta gelosia del marito.

Disgrazia. — La signora Ciocca Maria di a. 59, abitante in via della Purificazione 71, termattina alle 11.30 in via Capo le Case scivolò su una buccia d'arancio e si produsse, cadendo, delle contusioni così gravi che a S. Giacomo, dove fu ricoverata, fu giudicata guaribile con riserva.

Vigilate i bambini — Angelo Petrozzi, ieri mattina insieme alla figliuola Aurora di a. 3, si recò al Policlinico a trovarvi la moglie degente nella clinica ostetrica.

Mentre egli parlava con l'ammalata la bambina passeggiando per la corsia si affacciò ai ferri di un balconcino; e spenzolandosi in fuori cadde sul sottostante giardino dall'altezza di circa 4 metri.

Soccorsa prontamente fu condotta dal sanitario di guardia, il quale le riscontrò ferite alla gamba sinistra, contusioni alle gengive e commozione addominale; non potendosi pronunziare sulla guarigione voleva trattenerla in osservazione.

A ciò si oppose il padre della bambina che la ricondusse in casa in via degli Equi 69.

Tentato suicidio. — Ciccolunghi Augusto, di anni 26, falegname, ab. in via Monte Brianzo 58, ieri notte, alle 23,45, tentò gettarsi in Tevere dalla parte della scaletta presso il ponte a Tordinona.

Fu trattenuto dal vice-brigadiere dei carabinieri Della Flora ed a S. Spirito, dove fu subito portato, disse d'aver tentato di suicidarsi per dispiaceri di famiglia.

MONTE DI PIETÀ.

Martedì 7 **maggio 1907** - *La 4ª Custodia vende*:

Gli oggetti d'oro impegnati il 13 agosto 1906 fino alla polizza n. **155050.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 14 settembre fino alla polizza N. **179550.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 6 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 5 Maggio 1907.

Leopoldo Fregoli al Costanzi.

Leopoldo Fregoli è ormai al colmo della gloria e della fortuna: di lui, della sua carriera, della sua arte ormai è stato scritto tanto che non v'è davvero più nulla da dire: non rimane che registrare i suoi trionfi: e trionfo è stato anche quello di ieri sera.

Fregoli da alcuni anni non era venuto tra noi e l'aspettativa come il desiderio di applaudirlo erano vivissimi.

La sala del Costanzi presentava l'aspetto delle grandi occasioni: gremita dalla platea alla galleria: le più belle signore della nostra aristocrazia sfoggiavano magnifiche *toilettes* primaverili ed era largamente rappresentato il mondo politico e finanziario: insomma pareva di assistere ad una *première* invernale, di quelle che restano famose negli annali del nostro massimo teatro.

Dopo la commediola *La tombola* apparve Fregoli, e fu salutato da un caldo applauso che volle significare al genialissimo artista — che ha imitatori, ma non competitori — tutta quanta la simpatia del nostro pubblico e fu quasi un cordiale « e ben tornato » detto di gran cuore.

Dopo una canzonetta, Fregoli si produsse in un quartetto comico *L'articolo 338*, in cui fu successivamente e contemporaneamente *usciere, giudice, Pubblico ministero e imputato...* della violazione del 338 c. p. — Lo svolgersi dell'azione gustosissima venne seguito con un crescendo di ammirazione e ai molti battimani a scena aperta, seguì una calorosa ovazione alla fine. Quindi si ebbe un'altra novità *Ragnatela* in cui Fregoli si trasformò vertiginosamente in una dozzina di personaggi, che costituiscono altrettante macchiette una più buffa ed esilarante dell'altra.

In ultimo si ebbe il famoso *Paris-Concert* che rimane sempre la più completa e geniale creazione della fantasia di questo inimitabile tipo d'artista.

Ad ogni nuova sortita furono applausi interminabili.

Ma l'entusiasmo raggiunse il sommo grado quando Fregoli apparve nelle spoglie di una matura *diseuse* inglese.

Chiuse lo spettacolo il *Fregoligraph* che ci diede molte interessanti proiezioni di quadri fregoliani.

L'orchestra fu diretta assai lodevolmente dal m. Calzelli.

Oggi due rappresentazioni.

Alla prima avranno libero ingresso i bambini accompagnati.

Il programma dei due spettacoli è il seguente: Parte prima: *L'articolo 338* e *Ragnatela*; parte seconda: *Paris-concert*; parte terza: *Fregoligraph*.

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione a S. M. il Re e relativa firma di decreti che furono sottoposti a Sua Maestà, in assenza del Presidente del Consiglio onorevole Tittoni.

Mancavano, oltre l'on. Giolitti, i ministri Maiorana e Schanzer.

Sua Maestà ha sanzionato le leggi relative alla costruzione del nuovo palazzo pel Ministero di agricoltura e sulla costituzione del Magistrato delle Acque nelle provincie Venete e di Mantova.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Anguillara Sabazia (Roma) e di Lungro (Cosenza) e ne sono stati nominati rispettivamente Regi commissari il dottor Iginio Massoni ed il dott. Francesco Maria Mariano Coschi, commissario di pubblica sicurezza.

Nelle Questure.

Sono stati fatti i seguenti movimenti nel personale delle questure:

Comm. Sangiorgi, questore di Palermo, collocato a riposo.

Comm. Ceola, ispettore generale di P. S. al Ministero dell'interno, nominato questore a Palermo.

Comm. Ballarati questore a Napoli trasferito a Firenze.

Cav. Castaldi, ispettore generale al ministero dell'interno, nominato questore a Napoli.

Ministero Finanze.

Tributi locali.

E' stato accolto parzialmente il ricorso di Costantino Landi ed altri per una questione di dazio consumo col Comune di Sinigaglia.

Il Comune di San Casciano Bagni ad eccedere i limiti normali della tassa di famiglia pel 1907.

Pel Comune di Padova.

E' stata sanzionata la legge che aprova la vendita al Comune di Padova del fabbricato di San Matteo.

Dazi doganali.

Sono stati convertiti in legge i RR. DD. 4 marzo e 30 ottobre 1906 N. 54 e 606 portanti modificazioni, l'uno alle tariffe generali dei dazi doganali e l'altro al repertorio per l'applicazione della tariffa medesima.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri il ministro Rava, intervenuto alla prima seduta della sessione primaverile del Consiglio superiore, si disse lieto di poter dare prova che non lasciò cadere le promesse fatte nello scorso novembre.

In adempimento ad esse annunzia che presenterà a novembre un progetto di legge per le Università e pei loro insegnanti.

Memore dei voti del Consiglio superiore fece discutere alla Camera la legge per i professori straordinari e presentò e difese quella dei trasferimenti, resa necessaria per interpretazione data al regolamento e approvata dal Consiglio di Stato e dalla Corte dei Conti.

Presentò la legge per le segreterie universitarie, che è necessario mettere in grado di funzionar bene.

E' lieto di annunziare che, per felice iniziativa del Presidente del Consiglio, fu presentata la legge per i nuovi edifizi dell'Università di Roma, i quali sorgeranno intorno al Policlinico, e che presenterà la legge per i nuovi locali dell'Università di Napoli e per l'arredamento moderno e conveniente di quelle nuove cliniche e del Palazzo universitario di recente costruzione.

Per le scuole medie seguitò l'opera faticosa dell'applicazione delle due leggi dell'aprile 1906 in mezzo a difficoltà sempre aspre per il loro adattamento alle svariate condizioni di diritto e di fatto del personale insegnante.

E' lieto di aver giorni sono insediata la *nuova sezione* della Giunta del Consiglio Superiore cui chiamò a presiedere il senatore Scialoia, e lietissimo di aver sentito che gli egregi e dotti consiglieri, fatti giudici dei provvedimenti presi e dei reclami presentati, abbiano riconosciuto l'opera del Ministero essere stata sempre ispirata a rispetto della legge, all'equità, alla prudenza e alla interpretazione data dai Corpi consultivi dello Stato.

Preparò e pubblicò cinque altri regolamenti per l'applicazione di tali leggi. Ora farà il testo unico riveduto.

Le ultime due parti (concorsi e trasferimenti ec. degli insegnanti) si trovano ancora alla Corte dei Conti.

Applicò le nuove norme contabili e giuridiche pel pagamento delle retribuzioni delle classi aggiunte. Superate le prime difficoltà, e presa lezione dall'esperienza, sarà facile nel prossimo anno proseguire la strada ora aperta.

Presentò alla Camera la legge dell'Ispettorato delle scuole medie, strumento necessario per conoscere come funzioni la scuola in Italia.

Per le scuole elementari e pei maestri pubblicò il regolamento, dal 1904 desiderato, sul pagamento degli stipendi e preparò e pubblicò sollecitamente il regolamento relativo alla legge per le Provincie meridionali e insieme le istruzioni per gli edifici scolastici, per i patronati, gli Asili infantili ecc. ecc.

Urgenti sono i bisogni dell'istruzione elementare. I Comuni hanno ragione di pretendere che ciò che dà lo Stato sia liquidato a tempo.

Gli indugi inaspriscono; l'Amministrazione non ha forze sufficienti pei nuovi doveri.

Convinto dell'urgenza di una buona e sollecita e sicura azione amministrativa, crede necessarie riforme.

Così fece per le antichità e belle arti (uffici e personale) con una legge già approvata dalla Camera.

Presenterà ora al Parlamento un disegno di legge del nuovo ordinamento del Ministero, tanto per l'Amministrazione centrale che per la provinciale, perchè la funzione, importantissima per lo stato moderno dell'istruzione, abbia gli organi necessari, capaci e pronti.

Fatta la base sicura meglio si provvederà a nuove riforme per gli studi e la scuola, ed in quest'opera sa di poter contare sulla valida cooperazione dei colleghi del Consiglio superiore.

I consiglieri accolgono con vivi applausi la fine del discorso dell'on. Rava.

Il Presidente del Consiglio, senatore Scialoja, ringrazia il ministro e d'aver voluto presenziare la seduta e delle notizie sulle cose fatte e sul programma concreto del prossimo lavoro e sulla legge da presentare sui professori universitari.

Si compiace col Ministro per questo essendo il problema delle Università strettamente collegato con quello della coltura.

E' lieto di affermare che la nuova Giunta del Consiglio Superiore per le Scuole medie potè constatare come l'Amministrazione abbia applicato le leggi dei professori medi con giustizia e con equità come risultò dall'esame dei 40 reclami presentati.

Raccomanda infine al Ministro la legge sulle fondazioni scolastiche.

Per una legge sulla pensione ai professori

Il Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, on. Ciuffelli, ha ricevuto oggi una Commissione di insegnanti medi facenti parte dell'« Unione nazionale pro pensioni ».

Il prof. Cordelli, presidente della stessa Unione, espresse calde insistenti raccomandazioni perchè il Ministero ed il Parlamento si interessino vivamente per una legge che risponde ad un atto di imperiosa necessità didattica, reclamata dal migliore funzionamento della Scuola media italiana.

L'on. Ciuffelli riconobbe la giustezza e la bontà del provvedimento che si invoca, e pure facendo le necessarie riserve, si dichiarò convinto e caldo sostenitore dell'attesa legge riparatrice che miri a raggiungere reali benefici per la scuola e per gli insegnanti.

Ministero Lavori Pubblici.

Con recenti decreti reali è stato provveduto fra l'altro alla concessione di sussidi al Comune di Castello dell'Acqua (Sondrio) per la costruz. di un tronco di strada; id. di S. Donato (Lecce) per la sistem. della via detta « Canali ».

Alla dichiarazione di pubblica utilità delle opere occorrenti alla costr. di un acquedotto dalle sorgenti del Tevere e dei campi degli abitati delle due frazioni di Borgo S. Agata e Borgo Oneglia costituenti il Comune di Borgo S. Agata.

All'approvazione del piano regolatore di ampliamento del Comune di Campi Salentano (Lecce).

Pel Magistrato delle acque.

Ieri mattina è stato firmato il decreto che sanziona e promulga la legge sul Magistrato delle acque.

L'on. Gianturco ne ha data comunicazione telegrafica ai Presidenti delle Deputazioni Provinciali di Belluno, Venezia, Verona, Treviso, Udine, Rovigo, Vicenza e Padova, augurandosi che la nuova legge sia feconda di bene alle laboriose Provincie del Veneto.

Ministero Marina.

Per avere compiuti atti di salvataggio e di valore furono distribuite le seguenti onorificenze:

Medaglia d'argento: Edoardo Stecchini, capo torpediniere, Napoli — Cioch Enrico, sotto capo torp., Roma — Yves Marie Rivoallan, Jean Francoi, Marie Bourlies, Antoine Agostin Peyrefort, Manuel Garcia (appartenenti alla marina francese) — Campisi Francesco, Ancona — Dominique Casavecchie, Francesco Colonna, Giovanni Borelli, Sergio Dall'Olio, Francois Arcamone, Francois Chiappuli e Michel Musella (tutti di Bona, Algeria) — Celsa Paracleta, Cicagna — Manzari Antonio, Bari — Domenico Salvatore, ten. col. artiglieria.

Medaglia di bronzo: Storace Francesco, S. P. di Arena — Turro Gius., Messina — Chiavarelli Michele, Napoli — Scurti Ernesto, Pescara — Basilicata Vincenzo, Napoli — Caroli Alberto, Cornigliano Ligure — Pavia Roberto, Voghera — Picollo Gius., S. P. d'Arena — Chiavari Armando, Varazze — Venturini Alfonso, Formia — Tacchini Vittorio, Ancona — De Paolis Alfonso, Cagliari — Gremolini G. B., Fano — Kopp Heinrich, Siracusa — Grillo Giovanni, Messina — Salmeri Vincenzo, Messina.

Le rr. navi: « Varese » ed « Etruria » giunsero ad Hampton Roads il 5 — « Vesuvio » partì da Woosung per Hankow e porti intermedi il 4 — « Dogali » partì da Arica per Pisco il 4 — « Aretusa » giunse a Massaua il 4 e « F. Gioia » partì da Siracusa il 4.

Il Duca degli Abruzzi.

(S) **New York**, 4. — Le RR. navi italiane *Varese* ed *Etruria* sono giunte a Norfolk sulla baja di Hamptonroads oggi e sono state salutate dalle navi da guerra degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, dell'Austria-Ungheria e dell'Argentina ancorate nel porto.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia, comm. Mayor des Planches, visiterà Richmond e vari famosi campi di battaglia della guerra civile americana.

Informazioni estere.

Nell'America Centrale.

(S) **Washington** 5 — Al Ministro del Guatemala a Washington è pervenuta notizia ufficiale che ieri è stata scoperta nella capitale dello Stato una vasta mina dinanzi alla caserma della guardia d'onore, a 180 metri dalla residenza del Presidente Cabrera.

Nelle Indie Inglesi.

(S) **Londra** 5 — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Simla: A proposito di recenti disordini nelle Indie bisogna riconoscere che l'odio di razza aumenta in alcune parti dell'India settentrionale. Gli indù, specialmente nelle classi istruite, sono ostili agli europei e colgono ogni pretesto per attaccarli.

Questo movimento, sorto nel Bengala, si è propagato nel Pendjab, come lo dimostrano le sollevazioni, del resto poco importanti, di Lahore e di Rawalpindi.

Il Governo reprime con rigore ogni eccitamento alla violenza.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 4 — La Corte di Cassazione ha respinto la domanda di revisione del processo dell'operaio Jurios condannato il 29 novembre 1905 dalle Assise di Chambery a venti anni di lavori forzati per aver avvelenato mediante cianuro di potassa uno dei suoi compagni dell'officina di Villard du Planaut.

— **Alecons**, 4 — I beni del Piccolo Seminario di Seez furono stamani posti sotto sequestro senza alcun incidente.

(S) **Grenoble**, 4. — In seguito a difficoltà sorte col Municipio circa la locazione dei presbiteri, il culto è stato soppresso nei Comuni di Passins e di Gillonay.

(S) **Auch**, 4. — I vicari capitolari hanno tolto i preti a due parrocchie del Dipartimento, quelle di Lelin e di Laponelle, perchè il sindaco ha reclamato un prezzo esagerato per la locazione dei presbiteri e si è opposto al suono delle campane in occasione della morte di monsignore Rea, vescovo di Auch.

I preti sono stati pure tolti alla parrocchia di Marsan, ove il prezzo d'affitto richiesto per il presbiterio si elevava a 200 franchi ed ove una sottoscrizione fra i parrocchiani per il culto, che avrebbe dovuto produrre 589 franchi, non ne aveva forniti che 87.

RUSSIA

(S) **Lodz**, 4 — La polizia ha trovato nel sobborgo di Baluty i cadaveri di tre giovani israeliti uccisi a colpi di rivoltella.

Uno di essi portava sul petto un foglio di carta sul quale era detto che la vittima era stata giustiziata perchè era un bandito.

Gli assassini sono sconosciuti.

ULTIM'ORA.

Fano 5, ore 20.20. — Stasera al teatro della Fortuna, gremito, colle rappresentanze cittadine al completo il valentissimo oratore Domenico Oliva commemorò Giosuè Carducci.

Il successo oratorio fu completo: l'impressione profonda, nel pubblico, il quale, trascinato all'entusiasmo dalla calda parola dell'oratore, lo salutò con vivissimi applausi.

Mercato di Roma

Vedi quarta pagina.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

LA FORTUNATA!

Romanzo di Paolo de Garros

(Traduzione di A. Del Valle)

Libro terzo.

VIII.

— No... sarà dolce cosa per me umiliarmi dinanzi a lei... Inoltre ho da chiedere alla sua indulgenza, alla sua bontà, il più gran servigio che una madre possa desiderare alla vigilia della sua morte.

— Sia pure, balbettò la Dutillay: per quanto sia la cosa più penosa che mi si possa chiedere, pure non voglio contrariarti...

« Vado subito in via Laferriere e se c'è tua cugina, la ricondurrò.

Si vestì in fretta ed uscì.

Tre quarti d'ora dopo, ritornava accompagnata dalla giovane.

Nell'entrare Elisabetta disse:

— Perdonami Elena, sono molto colpevole verso di te... Sono già quattro giorni che mi è noto tutto quanto vi affligge... ed ancora non sono venuta ad esprimerti la parte che prendo alle vostre pene... Da quattro giorni però, sono con voi col pensiero e piango con voi...

— Sei troppo buona davvero, cara Elisabetta, mormorò la giovane, e vedendoti tanto indulgente e caritatevole, mi sento ancora vergognosa di aver potuto nutrire contro di te sentimenti di gelosia o di vendetta.

« Lascia dunque, che prima di tutto ti chieda perdono, per aver tentato di umiliarti e di abbeverarti d'insulti.

— Non so quel che tu intenda dire. Abbiamo seguito due vie differenti nella vita... non è oltraggiante per me...

— Io ti odiavo... Ti ho augurato tutto il male possibile... Vedi dunque che ho bisogno del tuo perdono... E quando me l'avrai concesso, come spero: ti darò un tal segno di fiducia, che fra noi non rimarrà il menomo preconcetto.

— Orbene, giacchè ci tieni comincio col perdonarti, tutto ciò che potresti avere da rimproverarti, a mio riguardo... sei tranquilla?...

— Grazie di cuore... Adesso abbi la bontà di ascoltarmi senza interrompere, poichè non mi sento in forze... i miei giorni, forse le mie ore, sono contate...

— Tu sogni, dì.

— No, no... E se il dottore mi sorprendesse chiacchierando, t'accerto che mi richiamerebbe all'ordine...

— Allora me ne vado.

— No, te ne prego.... Ciò che devo dirti non ammette dilazione.

In quel momento la suora che era seduta a' pie' del letto dell'ammalata, si alzò e fece cenno di uscire, per non disturbare la conversazione delle due cugine.

— No, rimanga, sorella, disse Elena; più testimoni vi sono tanto meglio è... Neanche mamma deve allontanarsi... Desidero che sia presente e che oda...

— Orsù, non ti affaticare, interruppe Elisabetta, e dicci alla svelta che cosa è che ti tormenta.

— Ecco... Quantunque tu non abbia la felicità di essere madre, tu sai che una madre non ha nulla di più caro al mondo che le sue creature...

« Ebbene, quando sarò morta... non interrompermi, l'hai promesso... quando sarò morta, desidero che tu abbi cura, di ciò che ho di più caro al mondo: di mia figlia.

Elisabetta abbozzò un gesto di timida emozione, da cui trasparivano la sorpresa e l'imbarazzo.

— Sì, continuò Elena, voglio che dopo la mia morte, tu raccolga la mia piccina... a te l'affido... voglio che tu la educhi come tu sei stata educata, e tu ne faccia una brava ragazza seria, onesta, lavoratrice... che tu le inculchi i principi di religione e di morale che hanno fatto la tua forza, e ti hanno permesso di trionfare dell'avversità.

La Dutillay, che si mordeva le labbra per non gettare un grido di protesta, non potè dissimulare un gesto di ribellione. Elena se ne avvide e disse subito:

— Mamma, in questo momento non voglio criticare la tua condotta. Hai creduto far bene ad insegnarmi a non amare che il piacere, le acconciatura, le gioie materiali, le soddisfazioni d'amor proprio e ripetendomi che per conseguire questo ideale, io non dovessi mai sopraffarmi da alcuno scrupolo.

« Tu eri in buona fede... Io credo che tu ti sia ingannata, ecco tutto.

« In quanto a me, siccome la esperienza che ho fatta a mie spese, mi pare concludente, così non intendo che mia figlia diventi un mostro d'egoismo come io sono stata.

« Adesso sono convinta, che la felicità, quella vera, non soltanto quella della vita al di là, che la religione promette a coloro che hanno fede, ma anche quella di questo mondo, si trovi... nella via seguita da Elisabetta.

Un singhiozzo fece punto alla frase. Era la Dutillay che piagnucolava.

— Sicchè... se.... se tu.... morissi, vorresti che mi separassero anche da tua figlia... oh, no!

— So bene, mamma, rispose Elena, che legalmente, tu avresti il diritto di contestare il valore del legato che desidero fare a mia cugina.

« Lascia che io speri, che non ti opporrai alla realizzazione del voto da me espresso. Il più piccolo dubbio in proposito, avvelenerebbe i miei ultimi momenti.

Elisabetta accorata dal contegno afflitto della Dutillay, credette intervenire.

— Ma, zia, disse, non deve tormentarsi anticipatamente... Prima di tutto, da quanto ha accertato il dottore, Elena sarà alzata fra otto giorni, quindi lei sola, educherà sua figlia, come meglio intenderà... In secondo luogo constato, con piacere, che le disposizioni in cui si trova sono eccellenti per impartire un'educazione perfetta...

La giovane interruppe con un gesto:

— Questa non è una risposta, balbettò. Dimmi accetti di far da mamma alla piccola Cecilia..?

La Lescure, perplessa, rimase un momento senza rispondere. Poi, scorgendo lo sguardo supplichevole dell'ammalata, mormorò:

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (pro). Anno L. 36 - Sem. 18 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (pro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI Necrologi in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. Corpo del giornale, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. Cronaca, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (cassia 3.a pag.) cent. 80. 4.a pagina: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in Milano, Gall. V. E. 26

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci
FUORI DAZIO
dal dì 28 Aprile al dì 4 Maggio 1907

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	150 —	160 —
Buoi e vacche da erba	"	135 —	145 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	140 —	150 —
Vitelli da latte	"	180 —	200 —
Vitelli di campagna	"	160 —	180 —
Suini della Provincia Romana	"	— —	— —
Agnelli	"	— —	— —
Abbacchi di prima stagione	"	— —	— —
Abbacchi di tutta stagione	"	80 —	85 —
Polli di Toscana	paio	5 —	5 50
Pollanche	"	5 50	6 —
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	"	6 50	6 75
Pollastri e Pollanche scelti	"	7 —	7 50
Pollastri delle Marche	"	4 50	5 —
Pollanche delle Marche	"	5 50	5 75
Galline	"	5 25	5 50
Pollastri di Perugia	"	4 —	4 50
Galline "	"	5 50	6 —
Pollanche "	"	5 —	5 50
Piccioni	"	2 —	2 50
Galline Faraone		7 —	7 50
Capponi	"	7 —	7 50
Anitre		7 50	8 —
Gallinaccio vivo	chilo	2 30	2 50
Gallinaccetta viva	Kg.	3 —	3 25
Gallinaccio macellato	Kg.	2 50	3 —
Gallinaccetta macellata		2 80	3 20
Prosciutti romani entro dazio	quint.	225 —	225 —
Prosciutti di montagna	"	270 —	270 —
Ventresche	"	140 —	140 —
Guanciali	"	175 —	175 —
Lardi (secondo il pezzame)	"	240 —	240 —
Coteghini e zamponi di Modena	"	230 —	230 —
Coteghini " di Bologna	"	230 —	230 —
Lardi di Bologna	"	170 —	170 —
Ventresche di Bologna (f.	"	170 —	170 —
Mortadelle di Bologna	"	270 —	270 —
Salami di Milano Crespone	"	380 —	380 —
Strutto d'America	"	175 —	175 —
Lardo d'America	"	175 —	175 —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	23 50	23 75
" " " 2.a		23 —	23 25
Granone Provincia Romana 1. q.	"	13 —	13 50
" " 2. q.		12 —	12 50
Granone (stazioni diverse) 1. qual.	"	— —	— —
Granone di Ferentino 1. q.	"	— —	— —
Granone di Napoli	"	— —	— —
Avena (stazione Roma) 1. qual.	"	20 50	21 —
Avena stazioni diverse 1. q.	"	20 —	20 50
Orzo da birra		19 —	19 50
Farinella di granone di Ferentino	"	19 —	19 50
Farinella di granone nostrale 1. q.	"	— —	— —
Semolino di grano duro	"	37 —	41 —
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	68 —	70 —
Pasta " N. 1	"	55 —	57 —
Pasta " N. 2	"	46 —	48 —
Pasta " N. 3	"	42 —	44 —
Crusca	"	12 50	13 —
Cruschello	"	12 50	13 —
Zuccaro extra fino	quint.	131 —	131 50
Zuccaro Semolato 1. q.	"	132 —	133 50
Zuccaro Semolato 2. q.		130 50	131 —
Zuccaro Biondo uso caffè N. 1	"	115 50	116 —
" " " N. 2	"	113 50	114 —
Aranci di più scelte di Calabria	mille	20 —	25 —
Limoni di più scelte	mille	15 —	25 —
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	305 —	315 —
Caffè Porto Ricco 2. q.		290 —	295 —
Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo)	"	250 —	260 —
Caffè Moka	"	345 —	350 —
Caffè Chapada	"	235 —	240 —
Caffè Bahia	"	235 —	240 —
Caffè Santos 1. q.	"	275 —	270 —
Caffè Santos 2. q.	"	240 —	250 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	330 —	330 —
Burro di Milano 1. q.	"	355 —	355 —
Burro di Milano 2. q.	"	345 —	345 —
Burro di Reggio Emilia	"	270 —	270 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	240 —	255 —
Formaggio pecorino vecchio	"	220 —	223 —
" nuovo salato	"	210 —	210 —
Formaggio fresco (a tutta stagione)	"	160 —	167 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	"	210 —	210 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	"	180 —	180 —
" " " 3. q.	"	60 —	65 —
" Gorgonzola bianco	"	155 —	160 —
" " erborizzato	"	165 —	170 —
" Stracchino salato	"	142 —	145 —
Ricotta da aprile a giugno	"	35 —	40 —
Mozzarelle	"	165 —	190 —
" di bufala		195 —	210 —
Uova in partita dazio compreso	mille	67 —	70 —
Uova da scarto piccole		— —	— —
Zolfo di Romagna in polvere	quint.	17 —	17 50
" col 3 % di solfato di rame	"	20 —	20 50
Zolfo delle miniere Albani (extra)	Quint.	24 —	25 —
Zolfo acido col 3 % di solfato di rame	"	25 50	28 —
Olio di oliva fino	Ett.	110 —	115 —
Olio d'oliva mercantile	Ett.	105 —	110 —
Olio d'oliva mercantile da ardere	"	95 —	100 —
Olii semi di lino crudo nazionale	"	80 —	83 —
Olii Seme di lino cotto	"	85 —	87 —
Vino Romano sul posto	Ett.	40 —	45 —
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	"	45 —	55 —
" " 2. q.	"	— —	— —
Vino di Monteporzio	Ett.	42 50	45 —
Vino Genzano, e Civitalavinia	Ettol.	42 50	45 —
" Albano	"	40 —	42 50
Vino di Velletri	"	37 50	42 50
Vino del circondario di Viterbo	"	30 —	33 —
Vino di Zagarolo	"	32 50	35 —
Vino di Anzio e Nettuno	"	42 —	45 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 6 maggio 1907 - S. Giovanni Damaso.
Leva il Sole alle ore 5.1 m. - Tramonta alle 7.11 s.
Leva la Luna alle ore 2.23 m. - Tramonta alle 1.0 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.30.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 5 Maggio 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	6.2	piovoso	Nizza	11.5	3/4 coper.
Amburgo	8.8	sereno	Zurigo	10.7	1/4 coper.
Vienna	10.3	sereno	Costantin.li	14.3	1/4 coper.
Madrid	11.2	piovoso	Malta	14.5	1/4 coper.
Parigi	9.4	coperto	Atene	21.8	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	15.2	1/4 coperto	calmo	15.9	10.1
Torino	14.1	1/4 coperto	—	18.8	12.5
Milano	14.6	3/4 coperto	—	27.0	12.4
Venezia	13.8	coperto	calmo	18.4	12.2
Bologna	13.6	sereno	—	15.3	13.0
Ravenna	12.5	sereno	—	18.6	8.0
Ancona	15.8	sereno	calmo	19.0	10.2
Firenze	9.8	sereno	—	20.1	5.9
ROMA	11.4	1/4 coperto	—	19.9	8.1
Bari	13.2	sereno	calmo	17.0	9.3
Napoli	13.2	sereno	calmo	18.0	11.6
Caggiano	18.8	sereno	—	16.1	8.4
Tiriolo	12.5	sereno	—	14.0	6.0
Palermo	14.4	sereno	calmo	17.8	6.6
Messina	14.0	sereno	calmo	18.6	11.5
Cagliari	16.4	sereno	mosso	20.8	9.0

Probabilità: cielo nuvoloso al nord-ovest e Sardegna, in gran parte sereno altrove; venti deboli o moderati tra nord e levante.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.1. Termometro centig. **massima 22.5 minima 8.1.**
Umidità relativa 50 assoluta 9.17. Vento a mezzodì: S.
Stato del cielo: sereno.

Anagramma.

1. Entro Costantinopoli
Ci trovi in quantità.
2. Un impero vastissimo
D'antica civiltà.

Spiegazione del passatempo precedente:
INDECENTE

Aste, Appalti e Concorsi.

R. Arsenale Spezia - 21 maggio - - Provvista di q. 4,000 farina 1. qualità e 8,000 di 2. Pres. L. 366,000.
Ministero LL. PP. - 31 maggio - Costruzione di canale deviatore delle acque del torrente Picone (Bari). Pres. L. 630,268.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.	8.10	10,50	13,30	16,50	19. 21,5
Pisa-Torino	0.—	8.	8,30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17,50	22,10			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14.35	22,50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11,50	17,20				
Tivoli	7.30	9.40	11,50	17,20			
Civitavecchia	5.30		19,20				
Frascati	6,25	9.5	11,55	15.10	19,20		
Velletri-Terracina	6.48		17,15				
Velletri	6.48	11,25	17,15	20,5			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.30	15.	18,5			
Fiumicino	5.44	8.00	16.				
Mandela-Subiaco	7,30		17.				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	6,55	8.	13,10	14,15	17.47	20,5 23,40
Torino-Pisa	6.45	7,25	9.40	10.10	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10,10	16,30	22,10	23,35
Ancona-Foligno	7.	11,40	14,50			21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10			22,40
Grosseto		11,30					
Avezzano-Tivoli		8,55	15,50		20.47		
Tivoli	6.5	8.55	15,10	17,30	20,47		
Civitavecchia			19,50				
Frascati	7,15	8,40	14,1	17,26	19,35		
Terracina-Velletri		9,45				20,53	
Velletri	8,20	9,45	15,40			20,53	
Viterbo-Ronciglione		9,18	12,45	17,54		21,18	
Fiumicino	8,[illegible]		16,30			20,50	
Subiaco-Mandela		9,35	15,50		20,47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I, N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11.17 - 13.2 - 14.47 16.32 - 18,17 - 20.2 - 21,47
Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14 20 16,5 - 17,50 - 19,50 - 19,55 - 21,20 - 22,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.2 - 8.47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17,32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).
Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11,50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10
Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15,35 - 17.20 - 19,5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO

Marino-Albano — Partenze da Roma:
Ore 7.16 – 9.45 – 12.25 – 14.50 – 17.30 – 19.10 feriale – 21.18 festivo.

Albano-Marino — Partenze per Roma:
Ore 6.58 – 8.37 – 12.50 – 16.19 – 18.51 – 20.58 feriale – 21.42 festivo.

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma:
Ore 6.48 – 9.23 – 17.53 – 12.25 festivo.

Nettuno-Anzio — Partenze per Roma:
Ore 6.18 – 11.32 – 16.45 – 20.– festivo.

TRAMWAY ROMA—CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11.fest.	16.30
Prima Porta	a.	6.42	10.2	11.42	16.12
Civita Castellana	a.	8.54	12.12	—	18,26
Civita Castellana	p.	5.54	—	15.25	17,43
Prima Porta	a.	8.0	10.30fac.	17.41	19,58
Roma	a.	8,53	17.5P.M.	18.23	20,42

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wit

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.50	—	9,30	11.30	—	—	18,—
Bagni a.	—	6,58	—	10.13	12,36	—	—	18,49
Tivoli a.	—	7.36	—	10:44	13,15	—	—	19,22
Tivoli p.	5.45	7,55	—	—	11,26	16,10	—	—
Bagni p.	6,24	8.23	—	—	12,4	16,42	—	—
Roma a.	7,35	9,06	—	—	13,15	17.30	—	—

Guida del Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via delle 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda:
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11,30; dalle 14 al tramonto.
Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Nuova al 2. chilometro dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.
Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 a tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 8 alle 14.
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P. dell' Esposizion v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOATICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Ipogeo degli Scipioni, v. P.ta San Sebastiano N. 13 dalle 7 alle 19

Panorama - Ultimi giorni Pompei
Vicolo S. Nicolò da Tolentino n. 8
dalle ore 10 alle ore 19.